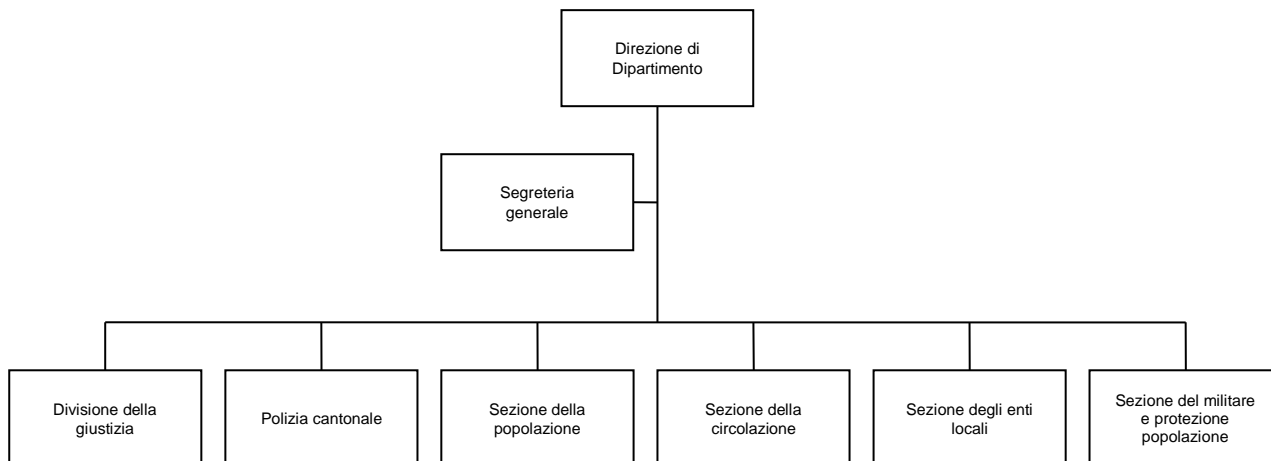


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	45
3.1	Considerazioni generali	45
3.2	Segreteria generale	48
3.2.1	Considerazioni generali	48
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	49
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	49
3.2.3.1	<i>Attività generali del SIS e della CIS</i>	49
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	50
3.3	Divisione della giustizia	50
3.3.1	Considerazioni generali	50
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	53
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)	53
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)	53
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T40-42)	54
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)	54
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)	54
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	55
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)	56
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)	57
3.4	Polizia cantonale	61
3.4.1	Considerazioni generali	61
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	62
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	63
3.4.4	Reati contro il patrimonio	64
3.4.5	Delinquenza giovanile	65
3.4.6	Criminalità violenta	66
3.4.7	Criminalità economica	66
3.4.8	Stupefacenti	67
3.4.9	Criminalità informatica	68
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	69
3.4.11	Polizia della circolazione	69
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	70
3.5.1	Considerazioni generali	70
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	70
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)	71
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	72
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T86-93)	75
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T94)	77
3.6	Sezione degli enti locali	78
3.6.1	Considerazioni generali	78
3.6.2	Presentazione di messaggi	80
3.6.3	Rapporti Cantone-Comuni	80
3.6.3.1	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	80
3.6.3.2	<i>Simposio sulle relazioni Cantone-Comuni</i>	80
3.6.3.3	<i>Gruppo di lavoro</i>	81
3.6.4	Comuni	81
3.6.4.1	<i>Compiti</i>	82
3.6.4.2	<i>Dimensione (3.T1-T2)</i>	83
3.6.4.3	<i>Funzionamento</i>	84
3.6.5	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	85
3.6.5.1	<i>Vigilanza e consulenza (3.T3)</i>	85
3.6.5.2	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	85
3.6.6	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	86
3.6.7	Patriziati	87
3.6.8	Formazione	89

3.7 Sezione della popolazione	89
3.7.1 Considerazioni generali	89
3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	89
3.7.3 Stato civile (3.T26)	90
3.7.3.1 <i>Documenti d'identità</i>	91
3.7.3.2 <i>MOVPOP</i>	91
3.7.3.3 <i>Naturalizzazioni</i>	91
3.7.4 Immigrazione	92
3.7.4.1 <i>Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)</i>	92
3.7.4.2 <i>Rifugiati (3.T12)</i>	92
3.8 Sezione della circolazione	93
3.8.1 Considerazioni generali	93
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	93
3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)	93
3.8.4 Conducenti (3.T30)	94
3.8.5 Sicurezza stradale	94

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Una breve ma dedicata analisi per quest'anno è destinata al grande lavoro espletato soprattutto in primavera, ma poi anche nell'autunno-inverno, da tutte le Unità amministrative del Dipartimento per la situazione pandemica. Se la Sezione del Militare e della protezione della popolazione e parti della Polizia cantonale sono stati assorbiti dalle attività a favore dello Stato maggiore cantonale di condotta (SMCC), rispettivamente la Sezione degli enti locali quale canale di comunicazione privilegiato verso Comuni e Città, le altre unità hanno dovuto rivedere in tempi molto brevi buona parte dei propri flussi di lavoro per poter da un lato garantire le prestazioni minime all'utenza, sulla base dei piani pandemici esistenti ed adattati alla nuova situazione, e dall'altra di permettere ai funzionari di lavorare in piena sicurezza.

Il Dipartimento delle istituzioni ha assunto diversi ruoli straordinari a supporto delle attività del Consiglio di Stato nella gestione pandemica. Si è passati dal tracciamento dei contatti, alla gestione operativa dei centri di vaccinazione, per poi occuparsi anche delle autorizzazioni dei grandi eventi e le puntuali richieste che giungevano, così come di saper rimodulare le proprie prassi orientandole ai bisogni dell'utenza. Tutto ciò dimostra la flessibilità organizzativa come pure la capacità ad affrontare le crisi, tipica di un Dipartimento strutturato ed allenato ad affrontare situazioni disagiate, a beneficio della comunità come pure del resto delle Amministrazioni pubbliche.

In generale, la flessibilità è stata dimostrata nell'assorbire lo sforzo sulle pratiche telefoniche, on-line e per posta, dove in aggiunta molto è stato fatto anche nella digitalizzazione di pratiche e documenti per permettere il forte aumento del lavoro a distanza. Va poi rilevato che, grazie a puntuali misure di carattere legislativo e organizzativo, grazie al supporto della Divisione della giustizia, la Magistratura ticinese ha potuto operare in sicurezza e/o a distanza, garantendo la sua normale funzionalità anche in sede di dibattimenti processuali.

Va poi ricordato che vi sono altre attività possibili unicamente in sede (ad esempio i collaudi, esami teorici e pratici, ecc.), in primavera sono stati garantiti per le urgenze (mezzi di primo intervento, trasporti di base, ecc.): anche il servizio agli sportelli è sempre stato garantito per le urgenze e su appuntamento. Le esperienze e gli adattamenti apportati durante la prima ondata hanno altresì permesso di meglio affrontare la seconda fase pandemica, durante la quale non vi è stata una riduzione dei servizi dell'Amministrazione cantonale al minimo previsto nei piani pandemici, ma una diminuzione della presenza di personale agli sportelli, aperti su appuntamento, e un uso marcato del telelavoro. Tutte queste misure hanno richiesto maggiori attività di coordinazione e conduzione da parte dei funzionari dirigenti. Grazie all'attenzione dei dirigenti e alla responsabilizzazione dei singoli funzionari, il lavoro si è svolto, a parte alcune eccezioni, senza importanti conseguenze negative né per l'utenza, né per i funzionari a dimostrazione della flessibilità di collaboratrici e collaboratori del Dipartimento.

Commissione "Acque sicure"

Nel 2020 è stata divulgata per l'ultimo anno la campagna di prevenzione multilingue "Basta un attimo! La sicurezza in acqua dipende da te." promossa nell'ambito del progetto "Acque sicure" che, ponendo l'accento sul senso di responsabilità che ogni persona è sempre chiamata a dimostrare nei contesti acquatici, mira a sensibilizzare residenti e turisti in merito ai rischi legati alla balneabilità e alla pratica di sport nelle acque libere.

La campagna 2020 è stata fortemente condizionata dalla pandemia sanitaria Covid-19 sia in termini temporali che di attività promozionali che sono pure state coordinate a livello dipartimentale nell'ottica di integrare nel concetto di prevenzione le specifiche raccomandazioni legate al corretto comportamento nel contesto dell'emergenza pandemica.

Nel corso dell'estate è stato in particolare necessario potenziare i messaggi di prevenzione ritenuto il maggior afflusso di ticinesi e di ospiti confederati sulle rive dei nostri laghi e dei nostri fiumi. Per raggiungere direttamente questi ultimi destinatari è stata rafforzata anche l'informazione su alcuni media della Svizzera interna.

Per il 2020 il Dipartimento delle istituzioni ha scelto di insistere sulla prevenzione legata alla pratica del canyoning, sport in forte crescita sul territorio cantonale e che può diventare estremo se si riducono i normali standard di sicurezza. A tale proposito è stato allestito, in collaborazione con tutti gli attori direttamente toccati dal torrentismo (aziende idroelettriche, agenzia turistica ticinese, Dipartimento del territorio, ecc.), un opuscolo informativo concernente i comportamenti corretti da adottare per praticare questo sport in tutta sicurezza e le norme principali che reggono il settore.

Oltre all'uso dei consueti strumenti informativi e pubblicitari, sono stati inoltre realizzati in collaborazione con gli enti locali alcuni cartelli informativi per migliorare la conoscenza dei bagnanti sui rischi specifici di determinati luoghi. È stato pure riproposto, in virtù dell'ottimo riscontro tra le misure operative, il servizio di pattugliamento quotidiano lungo i fiumi Maggia e Verzasca nei mesi di luglio e agosto.

La Commissione consultiva del Consiglio di Stato "Acque sicure" ha pure mantenuto il suo impegno nel gruppo di lavoro per il "water safety plan" elaborato a livello nazionale.

Il numero di annegamenti (5) al termine della stagione è stato tutto sommato contenuto in considerazione delle importanti presenze sul territorio in termini di bagnanti e di persone che praticano sport acquatici. Anche quest'anno si rileva che vi sono stati diversi infortuni nella pratica del canyoning che hanno visto coinvolti in particolare cittadini stranieri; la causa è da ricercare nella scarsa conoscenza del territorio e dei percorsi.

Campagna di sensibilizzazione "Rifletti"

Nel mese di gennaio 2020 è stato realizzato l'ultimo evento sul territorio cantonale relativo alla campagna di sensibilizzazione "Rifletti" promossa dalla Commissione consultiva del Consiglio di Stato "Strade sicure" e che aveva preso avvio nel mese di aprile 2018.

L'importante campagna di prevenzione, che nel corso di quasi due anni ha divulgato a tutti gli utenti della circolazione stradale tramite strumenti promozionali variegati, attività sul territorio e momenti di formazione inerenti al tema della visibilità e del vedere, è stata integralmente finanziata dal Fondo federale della sicurezza che ha concesso alla Commissione "Strade sicure" un credito di ca. 595'000.- franchi.

La collaborazione con gli enti e le associazioni rappresentate nella Commissione consultiva, così come pure la moltitudine degli strumenti divulgativi messi in campo, hanno permesso di rafforzare la capillarità delle azioni informative che hanno raggiunto un ampio numero di destinatari e un considerevole interesse mediatico. A quest'ultimo punto hanno pure contribuito azioni e misure puntuali di "Guerriglia marketing".

Campagna di prevenzione "Strade sicure"

Il 2020 ha rappresentato, come in tutti gli ambiti, un anno difficile e sfidante. In particolare le molte attività che normalmente vengono svolte in presenza, vedi ad esempio i corsi moto, hanno conosciuto un forte rallentamento. Allo scopo di lanciare un segnale di vicinanza proprio ai maestri di scuola guida che si sono trovati ad affrontare varie difficoltà, è stata consegnata una fornitura di disinfettante riportante il logo di Strade sicure, promuovendo al contempo la Campagna Dipartimentale. Iniziativa apprezzata dai professionisti di questo settore. Sempre legata all'emergenza sanitaria, un'attenzione accresciuta è stata data alla riapertura delle scuole nel mese di maggio e all'inizio del nuovo anno scolastico a settembre, con la distribuzione di volantini informativi e fornendo un certo risalto all'argomento dal profilo mediatico.

A livello di campagne di prevenzione, particolare attenzione è stata riservata alle biciclette elettriche e al corretto comportamento da tenere, sia dal profilo normativo sia dal profilo del rispetto degli utenti della strada e dei pedoni con la campagna "Meno fatica + attenzione". Gli altri temi affrontati sono stati: motociclette e scooter, alcool alla guida ed infine anziani al volante. In questo senso è stato presentato dalla SUPSI uno studio dal titolo "Effetti della transizione anziani e guida" che sarà un elemento importante su cui impostare la strategia d'intervento per i prossimi anni in questo ambito.

Campagna di prevenzione "Montagne sicure"

Nel 2020 l'instabilità dettata dalle restrizioni legate al COVID-19 e le relative riaperture hanno influenzato in maniera importante il modo in cui le persone hanno vissuto la montagna. Infatti, molti neofiti, hanno popolato i sentieri montani e le capanne alpine durante l'estate e gli impianti di risalita e i percorsi "fuori pista" in inverno. Nel periodo estivo si è registrata anche un'importante presenza di turisti. La sensibilizzazione si è pertanto focalizzata su di un target molto eterogeneo (con materiale prodotto in 4 lingue), rivolgendosi agli escursionisti di giornata. Il messaggio trasmesso, oltre alle regole base da tenere presenti in montagna, ha inglobato anche le nuove disposizioni imposte dalla pandemia. Sono stati molto apprezzati dai partner di Montagne sicure la collaborazione e il supporto dato alle capanne alpine con la fornitura di materiale (disinfettante e sottopiatti con indicazioni di comportamento all'interno delle capanne) come pure la visibilità e la condivisione scaturiti dai vari videomessaggi dei diversi specialisti pubblicati sui social. Modalità replicate nella campagna invernale, che ha rivolto uno sguardo attento anche alle stazioni sciistiche.

Cyber-sicuro

Il Dipartimento ha dato avvio a una quarta campagna di prevenzione con il nome "Cyber Sicuro". La sicurezza informatica – *cybersecurity* – è certamente uno degli aspetti più importanti nel contesto della trasformazione digitale che giorno dopo giorno tocca da vicino privati, aziende e pubbliche amministrazioni, nessuno escluso. Anche se in forma diversa tutti necessitano di linee guida, riferimenti e soprattutto un buon livello di alfabetizzazione digitale per rendere il più sicuro possibile il perimetro entro cui si collocano le infrastrutture critiche, i dati sensibili e la sicurezza personale.

La necessità di definire delle linee di condotta comuni e condivise per una corretta gestione della sicurezza informatica a livello regionale, ha dato il via in Ticino alla creazione di un gruppo strategico di riferimento per quanto riguarda la sicurezza informatica, coordinando e proponendo attività rivolte alla sensibilizzazione e all'alfabetizzazione digitale. La campagna è entrata subito nel vivo fornendo semplici indicazioni di comportamento a seguito del forte aumento di telelavoro scaturito dal *lockdown* della scorsa primavera, per poi continuare con dei seminari online (*Webinar*) e la conferenza autunnale a Lugano alla presenza del Delegato svizzero alla sicurezza informatica, Dr. Florian Schütz e del delegato della Rete integrata Svizzera per la sicurezza André Duvillard.

Flussi migratori

Nel 2020 non ci sono state attività di particolare interesse in questo ambito. La pandemia e le conseguenti chiusure per alcuni mesi delle frontiere, hanno avuto un forte impatto sulla riduzione della pressione migratoria.

A fine estate gli spazi del Centro temporaneo di Rancate sono stati riorganizzati e messi a disposizione quale magazzino per il farmacista cantonale. Eventuali migranti che sono previsti per la riammissione semplificata verso l'Italia, sono ospitati da settembre presso la struttura protetta di Stabio.

Gruppo di lavoro Polizia ticinese

Il Segretario generale coordina questo gruppo di lavoro del Consiglio di Stato composto da rappresentanti cantonali e comunali, sia del livello politico che in rappresentanza dei corpi di polizia. Dopo l'elaborazione di un elenco di compiti e la loro attribuzione ai livelli comunale o cantonale sulla base dei principi adottati nel progetto Ticino2020, si è valutato lo studio elaborato nel frattempo dall'Associazione comuni ticinesi (ACT) e che verte sul principio della prossimità nella definizione dei compiti delle polizie comunali. Questo ulteriore gremio, composto da altri due rappresentanti politici e due di altrettante polizie comunali indicati dall'ACT che si confrontano con i rappresentanti cantonali, ha potuto iniziare i lavori solo nel corso del 2021. Lo scopo è quello di rivedere la tabella della suddivisione dei compiti in base al principio della prossimità e in seguito affrontare il tema delle strutture organizzative.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

L'attività della Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, il cui compito è quello di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è concentrata sulle attività ordinarie.

Nell'anno in oggetto anche le attività della SG sono state molto toccate dalla situazione creatasi a causa della Pandemia. Oltre ad un accresciuto coordinamento e supporto delle singole sezioni e divisioni, il Segretario generale ha anche coordinato, in assenza del cancelliere, le attività di coordinamento interdipartimentale del Gruppo di Coordinamento interdipartimentale che funge da pendant dello Stato maggiore cantonale di condotta per le attività interne all'amministrazione cantonale (una specie di Stato maggiore AC).

La SG ha inoltre coordinato la campagna correlata alla Commissione consultiva del Consiglio di Stato "Acque sicure", la campagna di sicurezza "Cyber-sicuro" e anche il progetto di prevenzione alla radicalizzazione. Alla SG è subordinato il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e ad un rappresentante della Polizia cantonale, costituiscono il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

06.08 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatari "Istituzione di una settimana della Memoria (in sostituzione e/o in aggiunta alla giornata cantonale della Memoria) in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno" (Messaggio n. 7853)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale del DI, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

06.05 Modifica sul materiale bellico, controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Contro le esportazioni di armi in Paesi teatro di guerre civili (Iniziativa correttiva)" (RG n. 2189)

20.05 Iv.pa. Obbligo di collaborare dei richiedenti l'asilo e possibilità di controllare i loro cellulari (RG n. 2531)

23.12 Attuazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (RG n. 7010)

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

La funzione del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) comprende anche il ruolo di Segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS).

3.2.3.1 Attività generali del SIS e della CIS

L'attività del SIS si è concentrata nella promozione, gestione e monitoraggio di 109 progetti del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2018-2021, che prevede la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con Associazioni, Enti e Comuni. Misure che contemplano progetti nei seguenti ambiti di promozione: Prima informazione, Consulenza, Protezione contro la discriminazione, Sostegno alla prima infanzia, Lingua e formazione, Lavoro, Interpretariato interculturale e Vivere assieme.

La nuova CIS si è riunita due volte a scopo conoscitivo e per incontrare, come in passato, dei rappresentanti di comunità straniere.

A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 oltre la metà dei progetti PIC sono purtroppo stati annullati o posticipati al 2021.

Attività particolari del SIS

- La "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio 2020 è stata commemorata in diverse occasioni, tra cui
 - Scuole di Barbengo con il progetto "Fanny per non dimenticare"
 - Associazione Svizzera Israele, con il concerto "Noa - Letters to Bach" al LAC
- Il SIS si è fatto nuovamente promotore della "Settimana contro il razzismo", coinvolgendo dal 21 al 28 marzo Comuni, Associazioni e Scuole in una sensibilizzazione trasversale. Gli enti hanno sottoposto 17 progetti ma a causa della pandemia la maggior parte di questi progetti sono stati annullati o posticipati.
- La "Giornata cantonale dell'integrazione" si è svolta il 16 novembre 2020 via Webinar con una partecipazione importante, e ha trattato il tema "Integrazione e interculturalità nella scuola ticinese". In questa occasione sono stati presentati i risultati dello studio "IN SCUOLA", una ricerca sull'attività svolta dalla scuola e la formazione professionale nell'ambito dell'integrazione, studio commissionato dalla CIS alla SUPSI.
- Come ogni anno il Delegato ha partecipato a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del SIS

- Partecipazione alle riunioni della Conferenza dei delegati latini, della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione, della Commissione federale della migrazione e della Commissione federale contro il razzismo.
- Il 22-23 gennaio il SIS ha organizzato la seduta di comitato della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione, di cui il Delegato è co-presidente.
- Incontri con autorità comunali, incontri con funzionari di altri Dipartimenti, in particolare con il Dipartimento della sanità e della socialità per tematiche legate a rifugiati e ammessi provvisori, relative a migrazione e salute e matrimoni forzati; come pure con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per incontri con scuole di ogni ordine e associazioni sportive.
- Il Delegato ha incontrato bilateralmente i Municipi di 12 Comuni per implementare le misure d'integrazione previste dal PIC.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Il 23 maggio l'area nomadi è stata aperta con un piano di protezione (COVID-19) ed è rimasta aperta sino al mese di ottobre. Con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Bellinzona, è stato possibile mettere nuovamente a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone, quartiere di Giubiasco. La gestione dell'area è disciplinata da un puntuale regolamento. La loro presenza non ha causato alcun genere di problema.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

Il 2020 è stato un anno caratterizzato principalmente dalla situazione pandemica che ha comportato un notevole impegno organizzativo e di coordinamento da parte della Direzione della Divisione, con l'obiettivo di assicurare l'offerta dei servizi al cittadino, pur tuttavia garantendo le adeguate misure di protezione, sia a favore del personale che dell'utenza. Le attività coordinate dalla Divisione nel settore esecuzione pene e misure e nel settore dei registri non hanno subito un arresto vero e proprio, ma un adeguamento alle circostanze e al carico di lavoro ivi derivante, con conseguente nuove assegnazioni ad incarichi scaturenti dalle esigenze del momento. Nel settore esecutivo e fallimentare, per decisione federale, è stata decretata la sospensione di tutti gli atti esecutivi conformemente alla Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento, ciò che ha implicato le usuali conseguenze di un periodo di ferie esecutive.

In ambito di Magistratura e autorità affini, si segnala l'emanazione da parte del Consiglio di Stato, a cura della Divisione, in proficua collaborazione con le Autorità giudiziarie e con il coinvolgimento attivo dell'Ordine degli avvocati, del "Decreto esecutivo concernente l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19" del 20 marzo 2020. Tale normativa, decretata con urgenza, ha toccato l'attività di tutte le Autorità amministrative e giudiziarie cantonali e comunali nel periodo di stato di necessità con contestuale riduzione alle attività essenziali e non prorogabili. L'operato delle autorità penali non è stato toccato da disposizioni federali ed è quindi proseguito regolarmente, subendo tuttavia un importante blocco nelle incarcerazioni a causa del periodo di chiusura delle attività non essenziali nonché delle frontiere, ciò che ha permesso la gestione di altri compiti, taluni anche sorti in conseguenza della pandemia (es. gestione sicurezza e controllo stabili per gli agenti delle Strutture carcerarie, evasione incarti pendenti presso il Ministero pubblico).

L'inizio dell'inatteso periodo pandemico che ha caratterizzato in maniera importante i mesi di marzo - giugno, ha implicato un'inevitabile dilatazione delle tempistiche legate ad alcuni progetti strategici della Divisione nonché dell'attività corrente dell'Ufficio della Direzione della Divisione, non tuttavia quelli reputati prioritari.

In ambito di violenza domestica si segnala l'entrata in funzione al 1. aprile della nuova figura di coordinamento istituzionale che da subito ha implementato una campagna di sensibilizzazione congiunta (la prima nel suo genere) con i servizi del Dipartimento della sanità e della socialità in ambito di violenza domestica, più che necessaria in un periodo di isolamento a domicilio a causa della chiusura forzata delle attività non essenziali. Da rilevare l'ottima collaborazione avuta con enti pubblici e privati sul tema (farmacie, medici, grandi distributori ecc.). Sempre in contesto di violenza domestica si segnala l'istituzione del neo Gruppo di accompagnamento permanente allargato in materia di violenza domestica e ai relativi sottogruppi volti in particolare all'elaborazione del piano d'azione cantonale e l'implementazione a livello cantonale con effetto 1° luglio 2020 delle nuove norme federali in ambito di lotta alla violenza domestica. Altro progetto prioritario, contestuale al riassetto dell'organizzazione giudiziaria avviato con il progetto denominato "Giustizia 2018", è la riorganizzazione delle Autorità di protezione. La Divisione ha proseguito e completato nel corso del 2020, con l'ausilio di uno specifico gruppo di lavoro, la riorganizzazione, portando alla preparazione del messaggio di riorganizzazione delle Autorità di protezione, la cui consultazione è prevista nei mesi di febbraio e marzo del 2021. Il riassetto organizzativo interno della Divisione avviato nel 2018 con la riorganizzazione interna e la creazione delle Sezioni ha subito invece un inevitabile posticipo, tranne che per l'entrata in funzione nel corso dell'estate della figura della Direttrice aggiunta. La necessità di disporre di un secondo livello gerarchico di conduzione è emersa in tutta evidenza nel periodo pandemico, costellato da forti esigenze di coordinamento a livello cantonale e nazionale, di conduzione e di efficacia nell'operato dei settori.

Il periodo pandemico ha inoltre accelerato – con i rispettivi addentellati riorganizzativi dovuti ad esempio alla misura concernente il telelavoro – il processo di digitalizzazione dell'attività delle Autorità giudiziarie e amministrative che si prospetta nei prossimi anni, con particolare riferimento alle Autorità giudiziarie in relazione al progetto nazionale già in atto denominato "Justitia 4.0". Questo importante progetto – la cui entrata in vigore è stimata per il 2026 – è volto a introdurre lo scambio di atti giuridici per via elettronica, compresa la visualizzazione degli atti, in modo capillare a tutti i livelli e istanze federali e cantonali, in ambito penale, civile e amministrativo. Se a livello cantonale si calcola in 25'000 le persone coinvolte tra tribunali, ministeri pubblici, avvocati, autorità di esecuzione pene e misure, ecc., a livello cantonale si stima il coinvolgimento di circa oltre 2'000 persone. In tale ottica, anche nel contesto informatico e di digitalizzazione dell'attività s'inserisce il ruolo di coordinamento assunto dalla Divisione della giustizia, nel cui Ufficio di Direzione il 1. luglio ha preso avvio l'attività di un apposito referente informatico, segnatamente a livello dei progetti strategici coordinati e gestiti dalla Divisione.

Il bilancio del periodo pandemico per la Divisione della giustizia può dirsi positivo: mai come in conseguenza all'emergenza pandemica, la Direzione della Divisione ha assunto un ruolo attivo di coordinamento dell'operato delle Autorità giudiziarie e affini, quali ad esempio gli Uffici di conciliazione in materia di locazione, i Consulenti matrimoniali e familiari, senza dimenticare le varie Commissioni del Consiglio di Stato attribuite amministrativamente alla Divisione. La comunicazione delle decisioni governative è stata costante e intensa, quanto necessaria. Particolarmente apprezzabile è stata la collaborazione e disponibilità delle Autorità giudiziarie e amministrative tutte a conformarsi alle decisioni rese in tempi brevi, in particolare a livello organizzativo. I rapporti con gli Ordini, in particolare quello degli avvocati, sono stati intensi e proficui. L'emergenza pandemica ha mostrato con tutta evidenza un settore giudiziario frammentato nelle varie istanze: basti pensare ai 38 giudici di pace e rispettivi supplenti senza un coordinamento interno, alle 10 Preture dove unicamente quella di Lugano dispone di un presidente con compiti di coordinamento, agli 11 Uffici di conciliazione in materia di locazione.

In conseguenza di ciò, s'impone una seria riflessione quanto alla necessità di sviluppo di un coordinamento interno accresciuto tra autorità giudiziarie. Ad ogni modo, va evidenziato come il dialogo e la collaborazione costruiti negli ultimi anni tra la Divisione e la Magistratura abbiano permesso di gestire al meglio l'operatività del potere giudiziario in un periodo complesso.

Attività legata alla Magistratura

Oltre a quanto detto in precedenza in particolare con riferimento al periodo pandemico, si segnala che anche nel corso del 2020 la Divisione è intervenuta puntualmente per la definizione di supplenze ex art. 24 LOG di magistrati assenti temporaneamente poi incaricati dal Consiglio di Stato in tale funzione, di concerto con l'autorità giudiziaria interessata e il Consiglio della Magistratura. Nell'ambito delle giudicature di pace, nella primavera 2020, (poi a causa della prima emergenza pandemica posticipati nell'autunno 2020) la Divisione della giustizia ha proposto dei moduli formativi specifici di carattere obbligatorio da svolgersi sull'arco di due cicli formativi a cura di professionisti del settore. Contestualmente alla formazione introduttiva e ai moduli obbligatori è stata pure allestita una nuova edizione aggiornata in maniera importante del Manuale del Giudice di pace, quale strumento di supporto per l'attività di tutti i Giudici che verrà pubblicato nella primavera del 2021. Si evidenzia infine come il 2020 rappresenti un anno importante per la logistica della Magistratura, in particolare a seguito della trattazione del messaggio governativo n. 7761 del 27 novembre 2019 riguardante la strategia logistica per il comparto della giustizia del luganese, vertente segnatamente sull'acquisto dello stabile EFG SA e la ristrutturazione dell'attuale Palazzo di giustizia, per il quale si attende una decisione in merito da parte del Parlamento. Parimenti, si evidenzia l'avanzare del progetto di ristrutturazione completa del Pretorio di Locarno, mentre per quanto attiene al Pretorio di Bellinzona i termini volti alla ristrutturazione completa dello stabile d'intesa con la Confederazione saranno sottoposti al Parlamento tramite un messaggio previsto per il mese di febbraio 2021.

Ufficio della Direzione della Divisione

Accanto ai grandi progetti di cui si è detto più sopra, l'Ufficio della Direzione della Divisione ha garantito la propria operatività, per quanto non limitata dalle necessità esecutive e organizzative derivanti dal periodo pandemico. Con la collaborazione dei servizi della Divisione sono stati elaborati dei messaggi governativi, atti parlamentari e procedure di consultazione federali, come verrà meglio esposto nei prossimi capitoli. Le nuove procedure derivanti dalla Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici gestite e coordinate dalla Divisione sono state 17, gestite unitamente alle 11 vertenze pendenti, risalenti agli anni precedenti, per un totale di 28 casi in corso. Nel contesto del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive nel 2020, complice le conseguenze della pandemia, nessuna procedura ricorsuale è stata introdotta al Dipartimento delle istituzioni. Quale Autorità competente per il condono delle multe cresciute in giudicato, tasse e spese, la Divisione ha emesso 6 decisioni. Quanto alle procedure di ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, 9 sono state evase nel corso del 2020 e 10 erano pendenti alla fine del 2020. Quale Autorità di vigilanza sul registro fondiario, 4 sono state le decisioni rese (3 in procedure di rigetto e 1 riguardante le tasse del registro fondiario). In qualità di Autorità competente in materia di esecuzione delle pene, nel 2020 la Divisione ha evaso 13 reclami, 6 dei quali oggetto di impugnativa alla Corte dei reclami penali. 2 sono le domande di trasferimento di detenuti all'estero entrate nel 2020, numero ridotto contestualmente al periodo particolare, 1 domanda evasa di esecuzione di decisione estera in Svizzera (procedura di exequatur) e 1 domanda di estradizione andata a buon fine. Contestualmente all'entrata in vigore del nuovo diritto sanzionatorio al 1° gennaio 2018, e per effetto del diritto transitorio, la Divisione ha assunto per le condanne pronunciate fino al 31 dicembre 2017 la competenza legata alla commutazione di pene e multe in lavoro di pubblica utilità (art. 36 cpv.3 lett. c vCP) e quella per la riduzione dell'aliquota (art. 36 cpv. 3 lett. b vCP): nel 2020 sono quindi state emesse 9 decisioni in questi due ambiti. Infine, la Divisione ha approvato 31 piani di esecuzione della sanzione penale e 1 piano di esecuzione della misura, elaborati dagli operatori dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa del Canton Ticino e di strutture oltre Gottardo.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 05.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 5 novembre 2018 presentata da Alex Farinelli per il Gruppo PLR “Affinché tutti rispettino le regole: avviare un progetto per una lotta efficace agli abusi nell’ambito delle società bucalettere” (Messaggio n. 7788)
- 19.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 25 giugno 2019 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti “Affrontare con decisione la violenza contro le donne” (Messaggio n. 7793)
- 19.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Massimiliano Ay “#HeForShe - Contro la violenza sulle donne, lavorare con gli uomini” (Messaggio n. 7794)
- 14.10 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 maggio 2020 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti “Realizzare, finalmente, una politica seria e coordinata per combattere e prevenire la violenza di genere” (Messaggio n. 7913)
- 11.11 Rapporto del Consiglio di Stato sull’iniziativa parlamentare 17 febbraio 2020 presentata nella forma elaborata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Per la modifica dell’art. 1 della Legge sulla tariffa giudiziaria del 30 novembre 2010 (Gratuità della procedura giudiziaria per i consumatori!)” (Messaggio n. 7928)
- 25.11 Rapporto del Consiglio di Stato sull’iniziativa parlamentare 16 settembre 2019 presentata nella forma elaborata da Matteo Quadranti e cofirmatari per la modifica dell’art. 27 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) - Estendere le competenze della Commissione di sorveglianza sulle condizioni di detenzione (Messaggio n. 7935)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 15.01 Procedura di consultazione concernente la revisione dell’Ordinanza sull’amministrazione di beni nell’ambito di una curatela o di una tutela (OABCT) (RG n. 103)
- 15.01 Procedura di consultazione concernente l’Ordinanza sull’informazione relativa a misure di protezione degli adulti (RG n. 104)
- 13.03 14.470 Iv.Pa. Luginbühl. Fondazioni. Rafforzare l’attrattiva della Svizzera (RG n. 1313)
- 01.10 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice penale e la modifica del diritto penale minorile (Pacchetto di misure: esecuzione delle sanzioni) (RG n. 4912)
- 18.11 Procedura di consultazione concernente la revisione del Codice delle obbligazioni (difetti di costruzione) (RG n. 6023)
- 09.12 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice civile (Protezione del possesso contro gli atti di usurpazione di fondi) (RG n. 6548)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)

Sotto la nuova Presidenza, nel corso del 2020 è pervenuta un’istanza all’Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi concernente il settore privato, conclusasi con un accordo tra le parti in occasione dell’udienza di conciliazione.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)

Nel 2020 l’attività degli Uffici di conciliazione in materia di locazione ha conosciuto un leggero aumento in termini numerici rispetto all’anno precedente, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1’285 (nel 2019 erano 1209).

In quest'ottica, anche il numero dei casi trattati si attesta ad una cifra superiore, pari nel 2020 a 1'273 casi (nel 2019 erano 1'218). Al 31 dicembre 2020 gli incarti pendenti erano dunque 225, in luogo delle 213 unità del 2019.

3.3.5 Consulori matrimoniali e familiari (3.T40-42)

Il numero complessivo di casi trattati nel 2020 dai due Consulori matrimoniali-familiari (Associazione Comunità familiare e Associazione Centro studi coppia e famiglia) è stabile rispetto al 2019, con un totale di 1'176 unità. Anche per i Consulori matrimoniali-familiari il 2020 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia, che ne ha influenzato l'attività: dalla sospensione degli incontri in presenza in primavera alla riapertura condizionata dalle misure sanitarie in vigore e dai rispettivi piani di protezione. Una situazione che ha avuto giocoforza un impatto sulle prestazioni fornite dai Consulori matrimoniali-familiari, con una diminuzione delle consultazioni (n. sedute/ore), attestatesi a quota 5'932. Nonostante l'anno oltremodo particolare, i Consulori matrimoniali-familiari hanno comunque garantito, anche in modalità differenti alla presenza fisica degli interessati (videoconferenza, hotline ecc.), le proprie importanti prestazioni in favore della cittadinanza.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)

L'entrata in vigore della Legge federale sui servizi finanziari (LSerFi) e della Legge federale sugli istituti finanziari (LIsFi) ha comportato l'abrogazione del regime autorizzativo cantonale previsto per i fiduciari finanziari, che dal 1° gennaio 2020 sono dunque assoggettati alla vigilanza federale demandata alla FINMA. Durante l'anno appena concluso i neo-fiduciari erano 65 per un totale di 67 nuove autorizzazioni, di cui 4 hanno fatto valere la Legge federale sul mercato interno (LMI). Sono stati invece stralciati dall'albo 17 fiduciari, due causa decesso e 15 per cessazione dell'attività. Di conseguenza, al 31 dicembre 2020 le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte nell'Albo cantonale dei fiduciari erano 1'189 per un totale di 1'427 autorizzazioni. Il Consiglio di vigilanza ha pronunciato 3 nuove decisioni di deroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LFid, constatando così un'importante riduzione di tali fattispecie rispetto agli anni passati (54 nel 2013, 55 nel 2014, 52 nel 2015, 39 nel 2016, 61 nel 2017, 36 nel 2018 e 18 nel 2019); verosimilmente per influenza del lungo tempo trascorso dal periodo di transizione dettata dall'art. 29 cpv. 3 LFid e la vigenza della Direttiva n. 1 – Rilascio della deroga dal 1° giugno 2019, con chiari parametri restrittivi alla concessione, trattandosi di atto avente carattere eccezionale. Nell'ambito del controllo prudenziale, a conclusione dei procedimenti amministrativi avviati nei confronti dei fiduciari abilitati, le decisioni intime hanno riguardato una revoca dell'autorizzazione (pendente davanti al Tribunale cantonale amministrativo) e 3 disciplinari (CRG). La Sezione ispettiva ha trattato 188 incarti, di cui 109 registrati e 79 chiusi nel corso dell'anno. Essa ha suddiviso il proprio operato fra indagini finalizzate all'accertamento del possesso dell'autorizzazione all'esercizio della professione e il perseguimento penale per esercizio abusivo della professione di fiduciario. Al termine dell'istruttoria penale sono stati emanati 19 decreti di accusa, di cui 16 cresciuti in giudicato e 3 opposti (per due è già stata adita la Pretura penale per dibattimento a seguito del decreto di conferma, uno è in fase istruttoria per nuova decisione).

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)

Si conferma la tendenza registrata lo scorso anno. Anche nel 2020 vi è stata una lieve diminuzione del numero di fondazioni classiche (-3) e di fondazioni di previdenza (-2). Nel 2020 sono stati esaminati 645 conti annuali e sono state emesse 48 decisioni riguardanti modifiche statutarie e altri interventi di vigilanza quali assunzioni di vigilanza, liquidazioni, ecc. Oltre a queste attività, l'Autorità di vigilanza garantisce una consulenza in occasione della costituzione di fondazioni e collabora costantemente con l'Ufficio del registro di commercio e la Divisione delle contribuzioni.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

Il 2020 costituisce il secondo anno completo di esercizio del settore dei registri le cui singole unità - Uffici del registro fondiario distrettuali, Ufficio del registro di commercio, Ufficio del registro fondiario federale e l'Autorità cantonale unica di I. istanza in materia della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE) – sono subordinate alla Sezione dei registri. Nel 2020 sono stati portati avanti importanti progetti informatici, in particolare relativi al settore del registro fondiario. Per quanto concerne l'applicativo di gestione dei dati fondiari (SIFTI), è stato concluso lo studio di fattibilità nell'ottica di una sua sostituzione nei prossimi anni. Anche l'applicativo di consultazione online dei dati fondiari (SIFTIweb) è stato oggetto di ammodernamento, in particolare finalizzato ad accrescerne la sicurezza di accesso e il controllo; sarà operativo nel 2021, una volta migrate le utenze. Per quanto attiene il progetto di digitalizzazione dell'archivio notarile elettronico (e correlato ampliamento dei servizi notarili elettronici dei notai), dopo la conclusione della fase di concezione è stato avviato il progetto di implementazione, la cui conclusione è prevista nel primo trimestre 2022. La Sezione dei registri ha continuato a collaborare con l'Ordine dei notai del Canton Ticino nella formazione, in particolare contribuendo ai corsi di formazione dei praticanti notai (per il modulo inerente LAFE e LDFR) e al *webinar* per i notai sul tema delle costituzioni societarie qualificate e della cessione dei mantelli giuridici. A livello federale è in dirittura d'arrivo il gruppo di lavoro istituito dall'Ufficio federale di giustizia *Groupe de réflexion Beurkundungsverfahren*, il cui compito entro inizio 2021 è quello di approfondire da un punto di vista tecnico le questioni giuridiche sollevate da un'eventuale unificazione della procedura notarile in Svizzera.

Uffici distrettuali del registro fondiario

Nel 2020 vi sono state 71'215 iscrizioni con una riduzione rispetto al 2019 (76'083). Tuttavia questa riduzione di volume non si è riflessa negli introiti, che sono bensì aumentati, passando da 67'525'050 franchi nel 2019 a 68'961'275 nel 2020. Al proposito si nota che i Distretti di Lugano e Locarno hanno segnato un importante incremento delle entrate, anche a seguito di un sensibile aumento delle compravendite immobiliari da parte di cittadini confederati. Per contro i Distretti di Mendrisio e Bellinzona hanno denotato una certa contrazione delle entrate. Malgrado le incertezze legate alla situazione pandemica anche i dati del 2020 confermano la fase di livellamento nella quale è entrato il settore immobiliare, già segnalata negli ultimi Rendiconti. Il numero di iscrizioni non è indicativo in quanto può essere influenzato da fattori contingenti e particolari, quali i pegni immobiliari o le ipoteche legali.

Autorità di I. istanza LAFE

Sebbene la situazione pandemica abbia inizialmente ridotto il numero delle pratiche introdotte, nella seconda parte dell'anno vi è stato un incremento di istanze, tanto che il numero di pratiche introdotte nel 2020 risulta leggermente superiore all'anno precedente. Gli incarti pendenti al 31 dicembre 2020 sono mediamente inferiori alla media pluriennale. Questo secondo anno d'esercizio della nuova Autorità cantonale di I. istanza LAFE conferma così la validità e l'efficienza della struttura adottata dalla Sezione dei registri a fine 2018.

Ufficio del registro fondiario federale

Per quanto riguarda lo stadio di completamento del registro fondiario federale, lo stato attuale del registro fondiario¹ nei 111 Comuni del Cantone Ticino è il seguente:

- 87 comuni con intero territorio in regime di registro fondiario federale;
- 23 comuni con parte del territorio in regime di registro fondiario federale;
- 1 comune con intero territorio in regime di registro fondiario provvisorio.

Per completare l'intervolazione dei fondi nel registro fondiario federale del Cantone Ticino mancano 1 comune intero e 36 parti di comuni.

¹ <https://www4.ti.ch/di/dg/sr/registro-fondiario/registro-informatizzato/>

La suddivisione percentuale del territorio, in rapporto al regime di registro fondiario in vigore, è la seguente:

- registro fondiario definitivo:	78% (219'745 ha)
- registro fondiario prodefinitivo:	3% (10'037 ha)
- registro fondiario provvisorio:	18% (50'743 ha)
- registro fondiario prodefinitivo in corso:	1% (697 ha)

Ufficio del registro di commercio

A fine 2020 risultano iscritti nel registro di commercio del Cantone 40'128 enti giuridici, con un aumento di 350 enti giuridici rispetto alla situazione a fine 2019 (39'778 enti iscritti). Le pratiche trattate dall'ufficio del registro di commercio nel corso del 2020 sono state 23'429, con una riduzione di 879 casi rispetto al 2019. Il numero totale di iscrizioni effettuate è pari a 17'672. Rispetto al 2019 vi è quindi stata una riduzione di 332 iscrizioni. Le nuove iscrizioni di enti giuridici sono state 2'061, ovvero 239 in meno rispetto al 2019. Si tratta in quest'ultimo caso del numero più basso degli ultimi 8 anni. La contrazione è stata certamente influenzata dalla pandemia Covid-19 e dalle relative misure di protezione della salute pubblica imposte all'economia. Per quanto concerne le società di capitali, si rileva che le nuove società anonime (SA) iscritte nel 2020 sono state 400, mentre quelle a garanzia limitata (Sagl) 911 (come negli scorsi anni in questo dato non sono tuttavia considerati i casi di trasformazione della forma giuridica, di trasferimento della sede da altri cantoni e di reinscrizione). Si conferma quindi nuovamente la tendenza del settore economico a prediligere la forma giuridica della Sagl rispetto alla SA. Viene inoltre confermata la flessione iniziata nel 2015 delle iscrizioni di nuove SA. Le iscrizioni legate a ristrutturazioni societarie ai sensi della Legge sulla fusione (LFus) sono state in totale 151, segnatamente 99 iscrizioni relative a operazioni di fusione (di cui 57 cancellazioni), 7 scissioni (nel 2019 non sono avvenute scissioni), 25 trasformazioni e 20 trasferimenti di patrimonio. Rispetto al 2019 vi è quindi stato un aumento di 6 iscrizioni per quanto concerne le operazioni di ristrutturazione. Nel 2020 le procedure d'iscrizione d'ufficio avviate sono state in totale 1'149, vale a dire 305 in meno rispetto al 2019. 778 procedure sono già state nel frattempo concluse. Di queste procedure 399 hanno condotto ad un'iscrizione d'ufficio, mentre negli altri casi la procedura è stata chiusa o la lacuna ripristinata volontariamente dall'ente giuridico. Le procedure aperte per lacune nella composizione degli organi societari sono state 518, quelle inerenti enti giuridici senza attività economica e senza attivo 239, quelle relative a enti giuridici privi di un valido domicilio legale 316, mentre quelle riguardanti un'iscrizione non più aggiornata 76. Nel 2020, contro le decisioni emesse dall'Ufficio del registro di commercio o dalle Preture nell'ambito di procedure d'iscrizione d'ufficio, sono stati inoltrati 13 ricorsi al Tribunale d'appello (-6 rispetto al 2019), 12 dei quali evasi. Per quanto concerne le tasse, nel 2020 l'importo totale incassato (tasse cantonali e federali) è stato pari a 3'494'903 franchi. Rispetto al 2019 (3'571'183 franchi) è stata registrata una leggera riduzione (-76'280 franchi). Le tasse cantonali incassate nel 2020 ammontano a 592'003 franchi, con una riduzione di 85'354 franchi rispetto al 2019 (677'357 franchi). Da fine 2020 anche l'ufficio del registro di commercio contribuisce in ottica preventiva alla lotta ai fallimenti fraudolenti, aderendo al cosiddetto "modello di Zurigo", tramite una specifica informativa inviata all'ente giuridico che interpella l'ufficio.

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)

Nel 2020 l'attività degli Uffici di esecuzione e degli Uffici dei fallimenti è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria e dalle misure messe in campo per attenuarne gli effetti economici e sociali. In particolare dal 15 marzo fino al 4 aprile 2020 il Consiglio federale ha decretato la sospensione di tutti gli atti esecutivi in applicazione dell'art. 62 della Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF). Per quanto attiene al tema della lotta ai cosiddetti "fallimenti fraudolenti", è perseguita, a pieno regime, l'attività dello specialista in seno all'Ufficio dei fallimenti dedito alla tematica, gestita d'intesa con il Ministero pubblico.

Su tale fronte si segnala l'implementazione del cosiddetto "modello di Zurigo" d'intesa come detto, con il Ministero pubblico e in collaborazione con l'Ufficio del registro di commercio e gli Uffici di esecuzione nell'ottica della sensibilizzazione circa le conseguenze penali in caso di reati fallimentari. Sono oltre una cinquantina le segnalazioni inoltrate nel corso dell'anno al Ministero pubblico da parte del perito per simili reati. Va inoltre segnalata, sempre in ottica di prevenzione dei cosiddetti "fallimenti fraudolenti" la collaborazione del settore nell'ambito dei corsi per consulenti di Fondounimpresa, attore di riferimento nel campo dell'auto-imprenditorialità in Ticino. Nel corso del 2020 è stato inoltre avviato un progetto pilota in ambito di notifica di atti esecutivi con la collaborazione della Posta, un progetto che mira ad aumentare il tasso di notifica dei precetti esecutivi in modo da ridurre il numero di atti notificati in via edittale e di conseguenza velocizzare i tempi di avvio della procedura esecutiva a beneficio dei creditori. Il progetto pilota ha preso avvio nel settembre del 2020 e si estenderà sull'arco del 2021. Sempre a livello esecutivo è stata avviata nel corso dell'anno l'implementazione in tutti gli Uffici di esecuzione della modalità di pagamento mediante carta di debito, nell'ottica di ridurre il contante agli sportelli e incrementare di conseguenza la sicurezza anche a tutela dei collaboratori, nonché di offrire all'utenza un'ulteriore modalità di pagamento.

Ufficio di esecuzione

Gli Uffici di esecuzione hanno conosciuto una forte diminuzione degli atti esecutivi eseguiti (pignoramenti e realizzazioni), riconducibile principalmente alla predetta sospensione delle esecuzioni decretata a livello federale, unito alla momentanea rinuncia di alcuni creditori di promuovere nuove procedure esecutive. L'effetto riconducibile a tali circostanze lo si è visto sul numero delle domande di esecuzione che è passato da 183'083 nel 2019 a 147'078 nel 2020 con una diminuzione pari a 36'005 unità. La diminuzione delle realizzazioni passate da 190 nel 2019 a 142 nel 2020 è da ricondurre al divieto di fissare incanti dal 15 marzo al 30 settembre 2020 decretato dalla Confederazione. Di conseguenza anche gli introiti degli Uffici di esecuzione sono drasticamente diminuiti essendo strettamente connessi con il numero di atti esecutivi compiuti e che vengono fatturati e incassati dallo Stato sulla base dell'Ordinanza del Consiglio federale sulle tasse riscosse in applicazione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (OTLEF), passando da Fr. 23'075'701.- a Fr. 20'593'913.-.

Ufficio dei fallimenti

Le liquidazioni fallimentari aperte nel 2020 sono state 1'020 con una lieve flessione rispetto ai 1'247 fallimenti decretati nel 2019. Una diminuzione derivante altresì dalle misure economiche introdotte dalla Confederazione e dal Cantone a contrasto degli effetti economici della pandemia. Va comunque rilevato che il numero di fallimenti è costantemente sopra le 1'000 unità dal 2016. La marcata diminuzione delle realizzazioni passate da 188 nel 2019 a 104 nel 2020 è dovuto al già citato divieto di fissare incanti, che esplica i suoi effetti anche in ambito fallimentare. Le liquidazioni fallimentari chiuse nel 2020 sono 929 rispetto alle 1'172 concluse nel 2019. La diminuzione va fatta risalire alla flessione delle nuove procedure fallimentari decretate nel 2020. Sul volume degli introiti, passati da Fr. 1'236'484.02 a Fr. 803'740.- hanno sicuramente influito il minor numero di atti fatturati in base alla OTLEF, ad esempio nel caso di realizzazioni all'incanto, nonché la tipologia di procedura fallimentare. I crediti notificati nei fallimenti sono drasticamente diminuiti, dimezzando le perdite di circa il 65%, passate da Fr. 173'304'629.- nel 2019 a Fr. 60'259'247.- nel 2020.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)

Il settore vede implicati vari attori: dalle Strutture carcerarie (SCC), all'Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR), all'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA), alla Direzione della Divisione della giustizia (DG), all'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi (GPC). Come indicato nelle considerazioni generali della Divisione, a causa della pandemia, si è reso necessario posticipare la riorganizzazione. Il 2020 è stato connotato dall'emergenza pandemica, che ha comportato la creazione di uno "stato maggiore di crisi permanente" presso le SCC, gestito dalla Direzione, con il coinvolgimento del Servizio medico e dell'UAR.

Le misure adottate dallo “stato maggiore di crisi permanente” diretto dalla Direzione delle SCC – che hanno implicato un’ulteriore restrizione della libertà residua dei detenuti – hanno permesso di non far diffondere in seno alle SCC il virus COVID-19. Va segnalato su questo punto, come a livello concordatario e federale, tutte le misure adottate dallo “stato maggiore di crisi permanente” sono state oggetto di spunti organizzativi e operativi importanti e di particolare riferimento e apprezzamento per altri Cantoni, soprattutto nella prima fase pandemica, essendo il nostro Cantone confrontato con il virus prima degli altri. In questo contesto difficile, va rimarcata con particolare apprezzamento la forte e costruttiva collaborazione nell’affrontare e risolvere i problemi di gestione delle persone detenute, tra le istanze dell’esecuzione delle sanzioni (DG, SCC, GPC, UAR, Servizio medico carcerario [SMC]), anche con le autorità giudiziarie – Ministero Pubblico e Tribunali – e con i partners esterni, in particolare l’Associazione Orto. Degno di nota è l’operato comunicativo costante e diretto implementato dallo “stato maggiore di crisi permanente” che ha permesso all’utenza delle SCC, compresa la popolazione carceraria – come detto, limitata ancor di più nei propri spazi di libertà – di collaborare con responsabilità all’attuazione e al rispetto delle misure di protezione. Quanto ai progetti concordatari PLESORR (Processo Latino dell’Esecuzione delle Pene Orientate al Rischio e alle Risorse) e “Obiettivo Desistenza” sono proseguiti, adeguandosi alle circostanze. Nel 2020 è dipoi avanzata l’attività volta all’ottenimento del certificato ISO 9001-2015 presso le Strutture carcerarie ed è stata avviata la medesima presso l’UAR, nell’ottica di razionalizzare e ottimizzare i processi lavorativi.

Strutture carcerarie cantonali

Nel 2020 le SCC hanno potuto consolidare un buon ambiente di lavoro, condizione imprescindibile per lo svolgimento di attività sempre più complesse da eseguire in un contesto, quest’anno, di costanti adeguamenti operativi a seguito del periodo pandemico, ritenendo altresì la problematica della sovraoccupazione. Sono stati inoltre fatti importanti progressi organizzativi, tramite lo sviluppo dei processi gestionali coerentemente con la norma ISO 9001-2015, che ha permesso alle SCC di gestire in modo più razionale i processi di pilotaggio, quelli mestiere e quelli di supporto. Nel corso del 2020 si è stabilizzata, a causa della pandemia, la cifra d’affari dei laboratori da una parte, e si è mantenuto costante il controllo del contrabbando interno alle strutture dall’altra. Il corrente anno ha nuovamente messo in evidenza la gestione problematica dei detenuti affetti da patologie psichiatriche, caratterizzati o meno da atteggiamenti aggressivi, o semplicemente dei detenuti pericolosi per i quali ha preso avvio l’edificazione di spazi dedicati, la cui apertura è prevista per il 2021. Per quanto attiene alla salute della popolazione carceraria in senso lato, il nuovo assetto della medicina carceraria, sotto forma di un nuovo servizio demandato all’EOC (SMC), ha espresso il suo pieno potenziale con soddisfazione di tutte le parti coinvolte. Osservando i dati statistici del 2020, si registra una diminuzione delle giornate totali di incarcerazione, che si sono abbassate a 80’192, rispetto alle 84’336 del 2019 (-5%). Tale diminuzione è da ricondurre al primo *lockdown*, contraddistinto da un periodo di chiusura della frontiera con l’Italia e una diminuita libertà di movimento intra- e transfrontaliera. Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, per i motivi suesposti le giornate di carcerazione sono passate da 25’594 nel 2019 a 21’024 (-17%); nel Carcere penale La Stampa, dopo la stabilità riscontrata negli ultimi anni (nel 2015: 48’531 giornate; nel 2016: 48’488 giornate; nel 2017: 50’525 giornate; nel 2018: 51’290 e nel 2019: 51’296 giornate) le giornate sono calate a 47’295 (-8%). Lo Stampino ha vissuto per contro un importante aumento delle giornate di incarcerazione, a conseguenza delle decisioni rese nel periodo pandemico, che hanno contribuito a diminuire la densità dei detenuti alla Stampa in ottica di prevenzione pandemica. Allo Stampino le giornate di incarcerazione sono passate dalle 7’446 del 2019 alle 11’873 del 2020 (+60%). Va precisato a tal riguardo come i dati afferenti le giornate di carcerazione presso La Stampa e La Farera, seppur in diminuzione, non permettano ancora di dedurre un’inversione di tendenza quanto all’elevata occupazione delle SCC, visto che, come detto, il calo è esclusivamente da ricondurre al periodo di *lockdown* della primavera del 2020.

Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR)

A fronte delle difficili vicissitudini conseguenti alla pandemia da COVID-19, l'attività dell'UAR è stata anche segnata da aspetti positivi, quali la predetta proficua collaborazione nell'affrontare e risolvere i problemi di gestione dei detenuti, tra le istanze dell'esecuzione delle sanzioni, autorità giudiziarie e con i partners esterni, in particolare l'associazione Orto di Muzzano che, anche durante il *lockdown*, ha garantito la produzione di ortaggi, soprattutto grazie al lavoro dei detenuti collocati presso la sezione aperta delle SCC. Positiva anche l'implementazione, per quanto possibile, del telelavoro quale nuova e utile alternativa di svolgimento dell'attività. Positiva altresì la responsabilità assunta dalla popolazione carceraria nel rispettare le misure di protezione comunicate loro regolarmente.

L'attività dell'UAR nel 2020 è stata caratterizzata da una relativa stabilità rispetto all'utenza seguita: tra persone seguite in ambito detentivo (627), in stato di libertà (201), segnalate dalla Polizia cantonale nell'ambito della violenza domestica (118) e al beneficio di pene alternative (136), sono state seguite 1'082 persone. Sono stati condotti 3'592 colloqui, elaborati 29 Piani di Esecuzione della Sanzione e resi 315 rapporti/preavvisi alle Autorità. Sul fronte delle misure penali stazionarie – artt. 59, 60, 61 e 64 del Codice penale (CP) – si è realizzata un'ulteriore importante crescita, in particolare rispetto alle misure ex art. 59 CP: le 9 nuove condanne emesse nel 2020 e l'assenza di liberazioni dalla misura durante l'anno, portano a 23 le persone sottoposte ad una misura terapeutica stazionaria a fine 2020. Sommate alle altre misure stazionarie, per le quali si è mantenuta una relativa stabilità, a fine 2020 erano 32 le persone sottoposte a una misura stazionaria. Ritenuto che i Centri per l'esecuzione delle misure ex art. 59 CP sono tutti situati oltralpe e che i posti disponibili non rispecchiano la crescita delle condanne emesse, l'UAR, d'intesa con le altre istanze dell'esecuzione delle misure (DG, SCC, GPC), ha dato inizio a una serie di contatti con istituzioni e centri del Cantone per immaginare futuri collocamenti in Ticino. Le SCC, grazie anche all'importante contributo del Servizio di medicina carceraria (SMC), ha garantito uno sforzo importante nella gestione delle misure ex art. 59 CP. A fine 2020 erano ben 12 (su 23) le persone presenti presso le SCC con una condanna a tale misura, 7 in esecuzione della medesima e 5 in attesa di un collocamento in un Centro per le misure. Si è registrato un lieve calo, da 5 a 4, delle donne condannate ad una pena detentiva collocate fuori cantone. Per le pene esterne si è registrata una stabilità per quanto concerne l'attività di SE (Sorveglianza Elettronica) e un importante calo di quella dei LUP (Lavori di pubblica utilità), in considerazione della ridotta disponibilità degli enti ad accogliere le persone condannate, viste le misure di protezione dalla pandemia. La novità della SE è la sua applicazione a nuovi ambiti, rispetto a quello classico, dell'esecuzione delle pene brevi. Nel corso dell'anno il braccialetto è stato usato per l'esecuzione di misure sostitutive alla detenzione (ai sensi dell'art. 237 CPP), per l'esecuzione di misure stazionarie in centri aperti (art. 60 CP), per il controllo delle norme di condotta di persone liberate da una misura stazionaria ex art. 61 CP e, in 16 casi, per lo svolgimento di un congedo a partire dalle SCC. Vi è stata inoltre una ripresa dell'applicazione della sorveglianza elettronica quale ulteriore fase del regime progressivo per le pene lunghe. Importanti novità si sono realizzate sul fronte della lotta alla violenza domestica (VD), che vede dal 2011 l'UAR fungere da servizio di riferimento per la presa a carico degli autori. L'introduzione della nuova figura di coordinamento istituzionale per la lotta alla violenza domestica presso la Divisione della giustizia, ha da subito garantito nuove sinergie di lavoro con i partners della rete, in particolare con il Gruppo Prevenzione e Negoziazione della Polizia Cantonale e con le case protette, anche grazie alla partecipazione al Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica e ai relativi sottogruppi di lavoro. Con l'introduzione, il 1° luglio 2020, dei nuovi articoli 55a CP e 46b CPM, che prevedono la possibilità per l'Autorità inquirente di imporre all'autore di violenza domestica la partecipazione a un programma di prevenzione della durata di 6 mesi, corrispondente al periodo di sospensione del procedimento penale, l'UAR ha elaborato 4 programmi di prevenzione: cognitivo-comportamentali, sociali, di astinenza dai consumi problematici e terapeutici, da delegare a servizi/curanti esterni. Laddove la presa a carico era unicamente fondata sull'adesione volontaria dell'autore, si è stabilita la base legale per sancirne l'eventuale obbligo.

Al suo interno, l'UAR ha costituito uno specifico Team violenza domestica, con 7 collaboratrici/ori (4 operatrici/ori sociali, un segretario, la caposervizio e il capoufficio), nel proposito di rendere più efficace e duratura la presa a carico degli autori. In collaborazione con i partners della rete sono iniziati i primi incontri in prospettiva dell'introduzione, il 1° gennaio 2022, del nuovo articolo 28c CC, che prevede la possibilità di impiego della sorveglianza elettronica per gli autori. Si è infine proceduto alla risistemazione delle camere, gestite unitamente alla Polizia cantonale, previste per le persone allontanate ai sensi dell'art. 9a LPol.

Processi e metodi di presa a carico

Integrate nell'organico dell'UAR due nuove operatrici sociali, ha preso avvio presso l'UAR un processo di riorganizzazione interna dei compiti, teso a definire specifici centri di competenze per lo svolgimento dei differenti compiti dell'Ufficio: pene detentive, misure penali stazionarie, violenza domestica, sorveglianza elettronica, lavori di utilità pubblica, progetto desistenza, alloggi. Sul fronte del progetto "Obiettivo Desistenza", approvato e finanziato dall'Ufficio federale di giustizia (UFG), il 2020 doveva essere caratterizzato dalla realizzazione della II fase, centrata sulle attività di promozione del capitale sociale degli utenti. Le misure di contenimento della pandemia hanno rallentato le attività, quelle prevista con l'utenza, ma anche quelle formative/progettuali del personale UAR/Probation dei 7 cantoni concordatari, inducendo a chiedere all'UFG un prolungo della durata del progetto. Anche il progetto concordatario PLESORR (Processo Latino dell'Esecuzione delle Pene Orientate al Rischio e alle Risorse, corrispondente al processo ROS - RisikoOrientierter Sanktionenvollzug - già in esecuzione nei cantoni della Svizzera tedesca), che vede coinvolta la Direzione dell'Ufficio, ha subito un importante rallentamento delle attività. La valutazione e gestione del rischio è per contro stata al centro di una ridefinizione del PES (Piano di esecuzione della sanzione) per le persone private di libertà. Il modello è stato rivisitato, ponendo al centro della pianificazione la definizione e il perseguimento di obiettivi tesi alla riduzione dei fattori di rischio (di recidiva) e all'incremento dei fattori di protezione (dalla recidiva), ma anche nell'ottica di approfittare maggiormente dell'importante contributo dei collaboratori delle SCC e del SMC nell'elaborazione e implementazione dei Piani. Sempre in ottica di riduzione dei rischi, si è riproposto alla popolazione carceraria lo specifico modulo formativo sulla *Comunicazione efficace*, riconosciuto con 4.5 crediti ETCS grazie alla collaborazione con l'USI. Le sinergie con il DECS, per quanto concerne la fondamentale formazione erogata alle persone detenute, si sono mantenute ottime. I docenti e i responsabili della Scuola InOltre, ma anche le/gli allieve/i detenute/i, hanno saputo fronteggiare con impegno e costanza le difficoltà imposte dalle molte misure di protezione dalla pandemia introdotte in carcere.

Dati statistici

Gli effetti delle modifiche legislative derivanti dal nuovo diritto sanzionatorio entrato in vigore nel 2018 si sono confermati nel 2020, per quanto l'esecuzione dei LUP abbia risentito degli effetti della pandemia. Se il totale delle giornate scontate con braccialetto elettronico si è stabilizzato sui numeri dell'anno precedente (con 3'315 giornate, rispetto alle 3'413 del 2019), quello delle persone che hanno terminato di eseguire una pena con l'EM è ulteriormente aumentato (con 55 persone, a fronte delle 37 dell'anno precedente), con un calo della durata media della pena (57 giorni, rispetto ai 74 del 2019). Tali variazioni vanno attribuite all'uso differenziato del braccialetto indicato in precedenza. Sul fronte del LUP vi è stato un sensibile calo delle ore scontate (10'466, rispetto alle 28'527 del 2018) e del numero di persone che hanno terminato di scontare la pena (78, a fronte delle 92 dell'anno precedente). Sommate, le pene esterne hanno permesso di contenere nel 2020 6'131 giornate di carcerazione (rispetto alle 10'545 del 2019). Sul fronte della presa a carico di persone autrici di violenza domestica si registra un leggero aumento delle persone segnalate dalla Polizia, dalle 106 del 2019 si è passati alle 118 del 2020. Stabile rispetto all'anno precedente l'occupazione delle 2 stanze del foyer gestito dall'UAR, per l'accoglienza delle persone allontanate dal domicilio, con 463 notti di occupazione, rispetto alle 458 dell'anno precedente. Il numero di persone seguite sul fronte esterno riflette quello del 2019, con 201 casi, a fronte dei 205 del 2019, con un leggero calo delle persone sottoposte a mandato d'autorità.

Il numero di persone in stato di privazione della libertà seguite dall'Ufficio è stato inferiore a quello del 2019, con 627 persone (erano 689 l'anno precedente) complice il calo temporaneo di presenze in carcere durante la prima ondata pandemica.

Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA)

Tutte le attività svolte dall'UIPA nel corso del 2020 sono state fortemente condizionate dalla pandemia e dalle misure messe in campo per combattere l'emergenza sanitaria. Di conseguenza nei mesi di marzo e aprile tutte le attività di fatturazione e incasso sono diminuite. Si riscontra quindi una riduzione del numero di fatture trattate: in materia civile, che si è attestato nel 2020 a quota 16'937 (-13% rispetto al 2019), e a livello penale a quota 10'419, ovvero -14%. Ciò nonostante gli incarti trattati in ambito penale hanno subito un leggero aumento, da 8'872 nel 2019 a 9'140 nel 2020 (+3%), dovuto principalmente all'aumento dell'assistenza giudiziaria penale concessa. L'emergenza sanitaria e le conseguenze economico-finanziarie hanno provocato un'accresciuta difficoltà nell'attività di incasso che si riscontra nell'aumento di richiami (+14%), diffide (+16%) e proroghe di pagamento (+29%), come pure un rallentamento dell'attività di recupero dell'assistenza giudiziaria. L'attività amministrativa legata all'esecuzione pene e misure penali ha confermato il trend in costante aumento degli ultimi anni facendo registrare un incremento dei costi del 10%. La diminuzione delle procedure esecutive è dovuta ai ritardi accumulati: a fine anno risultavano 1300 casi pendenti in attesa dell'attivazione della procedura automatica eLef nel sistema informatico AGITI/Juris, che ha dovuto essere posticipata al 2021. Quale autorità competente per il condono delle tasse e spese di decisioni penali, l'UIPA ha ricevuto 41 nuove istanze, nel corso dell'anno ne sono state evase 49 e ne restano 15 pendenti e sono stati presentati 2 ricorsi. È quindi stata completata l'integrazione dell'UIPA nel progetto GEMU (Gestione Multe), con la partenza nel mese di agosto e il recupero delle pratiche pendenti, rilevabile dall'allegato statistico per quanto attiene i dati delle Multe amministrative, dove si evidenzia un aumento del 56% delle richieste di incasso rispetto al 2019.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

Le decisioni dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC), istituito per far fronte all'emergenza sanitaria, hanno influito profondamente anche sugli enti di primo intervento, sia da un punto di vista organizzativo sia da quello operativo. Alcuni compiti sono stati temporaneamente sospesi, si pensi alle attività legate alla certificazione dei permessi per stranieri, a quelle giudiziarie non urgenti o ancora alle attività dei posti secondari, che durante il confinamento sono rimasti chiusi. Nel contempo vi è stata l'assunzione di nuovi incarichi volti a garantire l'ordine pubblico e il rispetto delle misure sanitarie emanate dall'Autorità politica e dallo SMCC. Parallelamente sono state fornite risorse e conoscenze tecnico-operative nello sviluppo e nella gestione del servizio di tracciamento dei contatti (*contact tracing*). Tutto ciò ha permesso alla Polizia cantonale di curare le relazioni con il cittadino e di rafforzare l'attività di condotta di tutti i Corpi comunali presenti nel Cantone per il tramite di uno Stato Maggiore di polizia.

L'evoluzione pandemica dei primi mesi ha portato alla chiusura dei valichi doganali con conseguente accesso limitato al nostro territorio; sono state inoltre decise ulteriori misure quali la chiusura delle attività commerciali, della ristorazione, dell'amministrazione cantonale e della scuola che è proseguita a distanza. Questi provvedimenti hanno limitato la circolazione interna e transfrontaliera delle persone e hanno drasticamente ridotto le richieste d'intervento e lo svolgimento di atti procedurali (tanto di carattere amministrativo che penale) quali interrogatori, perquisizioni e accertamenti. Le cifre sull'attività 2020 risentono dunque fortemente di questa situazione del tutto eccezionale e vanno quindi considerate un'anomalia in ogni futura analisi storica di lungo periodo. Per singola legge sono state registrate 11'303 infrazioni al Codice Penale (CP) con una diminuzione del 20%, del 25% con 2'727 infrazioni per la Legge federale sugli stupefacenti (LStup), e del 37% con 845 infrazioni per la Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI).

Alcune attività delittuose sono invece state favorite, e sicuramente ispirate, dalla pandemia e dalle misure volte al suo contenimento. Fra queste è possibile annoverare l'ottenimento illecito di prestiti Covid e di indennità per lavoro ridotto, la commercializzazione illegale di materiale e servizi di protezione contro il virus nonché varie tipologie di truffe. Importante pure segnalare gli aumenti degli illeciti commessi su Internet e legati al commercio online, al tele-lavoro, allo scambio di messaggi e all'intrattenimento, senza dimenticare l'incremento di comportamenti problematici derivanti dal prolungato *lockdown*.

Sono state sviluppate nuove collaborazioni con altri enti, in particolare con l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) per la presa a carico di detenuti che richiedevano visite mediche e con la Clinica Psichiatrica Cantonale (CPC) di Mendrisio per il pattugliamento della zona del Parco Casvegno. In quest'ambito da evidenziare pure la collaborazione con la Polizia del Canton Grigioni legata agli interventi nella nuova galleria autostradale San Fedele di Roveredo nonché con la Polizia dei Trasporti. Anche l'attività di pattugliamento transfrontaliero misto con la Polizia di Stato italiana, nell'ambito dei controlli stradali, è proseguita in maniera proficua.

Le principali difficoltà operative legate al COVID-19 sono state quelle relative alla gestione del personale di polizia e della logistica. La situazione d'emergenza ha tuttavia permesso un'accelerazione di diversi progetti informatici e della fornitura di mezzi telematici. Molte delle novità organizzative e degli sviluppi tecnici indotti dall'emergenza sanitaria sono una positiva eredità sfruttabile anche nei prossimi anni. Lo stabile CECAL ha risposto alle aspettative prefissate al momento della sua edificazione e ha permesso l'utilizzazione degli spazi a favore dei lavori dello SMCC e dello Stato maggiore di polizia, centralizzando a Bellinzona tutte le attività di condotta necessarie e dettate dalla situazione straordinaria.

Alcune conseguenze sull'attività corrente della polizia legate all'emergenza sanitaria potrebbero non essere evidenti, o del tutto comprensibili. Fra tutte il forte aumento delle telefonate in entrata alla Centrale operativa (372'535, +44%) legato alle numerose segnalazioni per il non rispetto delle direttive Covid, l'aumento degli interventi per allarmi AED da parte delle pattuglie di Gendarmeria che hanno raggiunto quota 268 (+42%), di quelli per rinvenimento di cadavere (morte naturale), o ancora l'incremento – per quanto contenuto – degli infortuni.

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 04.03 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Andrea Censi, Sem Genini e cofirmatari "Per la creazione di un label specifico per esercizi pubblici che utilizzano la denominazione di «Grotto»" (Messaggio n. 7795)
- 17.06 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti "Impiego della polizia al WEF di Davos: basta sprecare soldi pubblici inutilmente, vi sono altre priorità!" (Messaggio n. 7833)
- 09.12 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare generica del 24 maggio 2020 presentata dal deputato Sergio Morisoli e cofirmatari dal titolo: "Lo Stato di necessità quando è necessario" (Messaggio n. 7943)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 07.01 Procedura di consultazione concernente il recepimento e trasposizione nel diritto svizzero delle basi legali concernenti la realizzazione dell'interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE nel settore delle frontiere, della migrazione e della polizia (regolamenti [UE] 2019/817 e [UE] 2019/818 (Sviluppi dell'acquis di Schengen)) (RG n. 11)

- 04.03 Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione in attuazione del “Piano d’azione Gestione integrata delle frontiere” e per garantire un aiuto finanziario ai Cantoni che gestiscono centri di partenza alla frontiera svizzera (RG n. 1059)
- 18.03 Procedura di consultazione concernente il recepimento e trasposizione del regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia di frontiera e costiera europea che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 nonché modifica la legge sull’asilo (RG n. 1523)
- 08.04 Procedura di consultazione concernente l’approvazione e trasposizione nel diritto svizzero di due accordi con l’Unione europea concernenti Prüm ed Eurodac nonché dell’Accordo con gli Stati Uniti d’America sul potenziamento della cooperazione nella prevenzione e nella lotta ai reati gravi (RG n. 1751)
- 08.07 Legge federale concernente le basi legali per le ordinanze che il Consiglio federale ha emanato per far fronte all’epidemia di COVID-19 (Legge COVID-19) (RG 3645)
- 27.08 Procedura di consultazione sulla revisione dell’articolo 41 dell’ordinanza 2 sull’asilo relativa alle questioni finanziarie (RG n. 4409)
- 23.09 Procedura di consultazione relativa all’iniziativa cantonale 17.304. Strade sicure subito! (RG n. 4802)
- 23.12 Progetto di una nuova legge federale sulla parte generale della riscossione dei tributi e sul controllo del traffico transfrontaliero di merci e persone da parte dell’Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (legge sui compiti d’esecuzione dell’UDSC, LE-UDSC) nonché revisione totale della legge sulle dogane (LD) verso la nuova legge sull’obbligo doganale e sulla determinazione dei tributi doganali (legge sui tributi doganali, LTDo) (RG n. 7009)

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

Gli interventi per aggressioni, liti e risse hanno registrato una sensibile rialzo con il termine del periodo di *lockdown*, mantenendosi su livelli di poco superiori alla media per tutta l’estate. Il numero di casi sfociati in reati, tuttavia, non ha avuto analogo riscontro; il contesto alquanto diverso, considerato l’annullamento di quasi tutte le feste e attività carnascialesche, può essere la spiegazione più probabile. L’impiego di armi e oggetti pericolosi è stato limitato, solo in pochi episodi infatti le vittime hanno riportato lesioni ritenute gravi.

A Lugano, gli spazi più sensibili si concentrano presso la Pensilina Botta, con assembramenti di giovani, in particolare nel corso di tutti i fine settimana, e la foce del fiume Cassarate. Nel Bellinzonese si segnalano le particolari e ricorrenti attività di sorveglianza e protezione relative allo stabile governativo e al vicino Tribunale penale federale. Il Locarnese, a prescindere dai noti luoghi di ritrovo, merita una nota relativamente all’affluenza turistica registrata nel periodo estivo. L’allentamento delle misure susseguenti il confinamento, ma soprattutto la sostanziale impossibilità per la popolazione svizzera di intraprendere viaggi all’estero, ha generato parecchi arrivi di turisti. Campeggi e valli laterali della Regione hanno subito una forte pressione con un contenuto aumento degli infortuni e dei soccorsi a persone e cose.

I centri che ospitano i richiedenti l’asilo (CRRRA di Chiasso e Camorino, oltre a quello provvisorio di Balerna) continuano a generare interventi sia per la gestione degli ospiti sia per l’attività di contrasto ai reati loro imputabili, che li spingono fino in Centro a Lugano, al Fox Town di Mendrisio come pure in Piazza Indipendenza a Chiasso, luoghi che richiedono controlli regolari.

Salvo poche eccezioni, gli impegni di Mantenimento Ordine legati ad eventi sportivi sono venuti a cadere. Essendo stati annullati tutti i maggiori eventi estivi del Locarnese non è neppure stato necessario istituire rilevanti dispositivi di sicurezza.

Dal 1° gennaio 2020, dopo un periodo di transizione di sei mesi, vengono applicate le disposizioni della nuova Legge cantonale sull’esercizio della prostituzione (LProst).

Durante l'anno sono quindi stati autorizzati 11 locali erotici e sono stati notificati 21 appartamenti all'interno dei quali è consentito l'esercizio della prostituzione. Le nuove persone che si sono annunciate alla Polizia cantonale per esercitare sono state 238 (-21 rispetto al 2019). Le nazionalità più rappresentate si confermano quella romena (63%), italiana (26%) e spagnola (5%). Le presenze di prostitute nei locali erotici è andata diminuendo con il protrarsi dell'emergenza pandemica fino a raggiungere le 74 unità censite nel mese di dicembre. Dalle attività di controllo 66 persone sono state denunciate per esercizio illecito della prostituzione. Per 13 di queste sono emerse anche violazioni delle disposizioni della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione. A livello di inchieste, un cittadino spagnolo residente in Ticino è sospettato di aver messo a disposizione di prostitute numerosi appartamenti con affitti di molto superiori al valore di mercato. Una coppia di cittadini rumeni residente nel Bellinzonese è invece stata denunciata per aver gestito un giro di prostituzione illegale in diverse località del Ticino, collocando in appartamenti donne che gli dovevano corrispondere buona parte dei loro guadagni.

Gli interventi in ambito di violenza domestica sono leggermente aumentati a 1'105 (+9 rispetto al 2019), e questo nonostante nel corso del periodo di confinamento i casi riportati siano stati inferiori alla media stagionale; 198 (-1) quelli con reati d'ufficio. Gli allontanamenti decisi dall'Ufficiale di polizia sono stati 82, quelli volontari 187. Il 22% delle persone coinvolte sono all'origine di più di un intervento nel corso dell'anno.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

Sul fronte della lotta ai reati contro il patrimonio, il 2020 ha segnato un marcato calo dei furti, scesi a 2'833 (-27%). Esclusi i furti dai veicoli, i furti con scasso sono passati da 1'240 del 2019 a 870 nel 2020 (-30%), quelli senza scasso da 2'263 a 1'672 (-26%). Fra questi ultimi si annoverano i borseggi (116, -35%) e i furti con destrezza (326, -32%).

Se nei primi mesi dell'anno la tendenza dei furti è stata simile agli scorsi anni, ne è poi seguito un crollo, in particolare per quelli commessi con scasso. Cessata la prima emergenza pandemica, i numeri hanno in poco tempo nuovamente raggiunto le medie abituali del periodo. L'andamento è legato alla mobilità delle persone, rimasta per lungo tempo confinata nelle proprie abitazioni e nel proprio territorio a causa delle temporanee chiusure dei confini e degli esercizi pubblici e commerciali ma anche ai maggiori controlli a fini sanitari e a un'accresciuta presenza preventiva della polizia sul territorio.

Numerosi i casi da ascrivere ad autori nomadi, che hanno portato all'arresto di una quindicina di persone nonché al chiarimento di diverse serie di furti con una refurtiva complessiva di oltre 200'000 franchi. Una delle bande finite nel mirino è risultata estremamente organizzata e coordinata da due fratelli di origine croata. Dopo aver reclutato donne di giovane età, procuravano loro alloggio in B&B o piccoli alberghi fornendogli attrezzi da scasso. Il provento dei furti veniva poi nascosto in alcune zone del Cantone e recuperato da un altro complice che attraversava ripetutamente il confine a bordo di un camper.

Un gruppo di giovani, residenti prevalentemente nel Sopraceneri, si è reso responsabile di oltre venti furti in abitazioni, ditte e depositi, ma anche in alcune piantagioni di canapa light con l'obiettivo di rivendere la refurtiva al dettaglio.

Le attività di taccheggiatori e borseggiatori fanno spesso capo a gruppi organizzati che operano sull'intero territorio nazionale. Prediligono grandi magazzini e negozi di elettronica, con refurtiva di decine di migliaia di franchi. Un'inchiesta ha permesso di scovare una banda composta da cittadini rumeni soggiornanti in Svizzera con regolare permesso, che dopo i borseggi si recavano presso i bancomat più vicini per tentare prelievi con le tessere bancarie sottratte. Tutti i suoi membri sono stati arrestati.

I furti di veicolo (su territorio cantonale) sono stati 607 rispetto ai 663 del 2019. Pure quelli di velocipedi sono calati con una diminuzione del 8% (442). Stabili invece quelli di ciclomotori elettrici comprensivi di e-bike e monopattini elettrici (126).

Nel periodo autunnale una serie di furti d'auto ha interessato garage e carrozzerie. I ladri si impossessavano dei veicoli sfruttando l'abitudine delle parti lese di lasciare le chiavi all'interno dei mezzi, lasciati aperti. Dopo il furto rientravano rapidamente in Italia. I responsabili sono stati identificati in un gruppo di cittadini rumeni con base nell'hinterland milanese.

Restano frequenti i tentativi di truffa alle assicurazioni da parte dei proprietari delle vetture che, dopo averle vendute/cedute ad una persona compiacente all'estero, ne dichiarano il furto, spesso avvenuto nel fine settimana ed in massima parte nella vicina Lombardia.

Con l'arresto di uno dei componenti della banda è cessata una serie di furti di veicoli di alta gamma iniziati nel 2019. L'uomo, un cittadino polacco, era stato fermato con tutta l'attrezzatura necessaria (computer portatili, copie di chiavi, jammer). Una delle vetture rubate, del valore di oltre 200'000 franchi, è stata ritrovata e recuperata in Polonia.

Sono sempre più frequenti anche i furti di biciclette elettriche e l'attività effettuata ha permesso di identificare oltre 40 autori. La refurtiva complessiva per il solo 2020 ammonta ad oltre 850'000 franchi. In relazione a una serie di oltre 60 furti concentrati in particolare nel Locarnese e iniziata nel 2014, è stato possibile arrestare l'autore e recuperare almeno la metà dei mezzi, sia in Svizzera che in Italia, dove l'uomo era solito rivenderli.

Il reato di truffa è uno dei pochi a essere aumentato nel corso del 2020 (630, +8%). Quelle di prossimità a danno di anziani sono fra le più frequenti. Le importanti e periodiche campagne di prevenzione hanno permesso di contenere il numero delle vittime, rendendo però ancora più intraprendenti i loro autori che in alcuni casi non hanno esitato a fingersi ricoverati nel reparto di cure intense di un ospedale del Cantone millantando di essere affetti da coronavirus e di aver bisogno di denaro per potersi sottoporre alle necessarie terapie. I casi di falso nipote si sono tutti concentrati tra luglio e ottobre dove, a fronte di 200 tentativi, in 7 occasioni il colpo è andato a segno per un ammontare complessivo delle somme sottratte di 200'000 franchi. In questo settore di attività è stato identificato e arrestato un uomo che, unitamente a dei complici e spacciandosi per agenti di polizia, ha convinto un'anziana a trasferire il suo intero patrimonio, sottraendogli pure svariati gioielli e valori. L'inchiesta ha pure permesso di sventare una truffa simile nel Canton Ginevra. Infine si segnala l'arresto di una badante che, approfittando della sua posizione, ha prelevato dal conto del suo assistito, in 24 occasioni, denaro per oltre 21'000 franchi.

Gli episodi denunciati di *rip-deal* sono stati 8 e gli autori sono riusciti a sottrarre complessivamente oltre un milione di franchi. Gli autori identificati sono stati una decina, in parte già arrestati. Le inchieste hanno inoltre permesso di stabilire che durante il periodo del confinamento sono state intessuti contatti con più parti lese facendo in modo che, al momento della riapertura dei confini, si potessero concretizzare più truffe possibili. Fra i diversi fermi si segnala quello di tre nomadi mentre tentavano un colpo nel Luganese per oltre 100'000 franchi, e quello di un cittadino rumeno che in estate ha varcato il confine con a bordo una valigia contenente oltre 10'000'000 tra euro e franchi facsimile, banconote destinate alle organizzazioni attive in questo genere di truffe.

Il fenomeno dello *skimming* è stato piuttosto contenuto, con 25 denunce e alcuni fermi fra cui quello di tre cittadini rumeni che hanno viaggiato in tutta la Svizzera posizionando le loro apparecchiature di clonazione su alcuni bancomat con l'intento di recuperare in seguito i dati. Un'indagine svolta in collaborazione con le autorità estere nei confronti di un gruppo di moldavi ha fatto invece luce su una diversa tecnica di scasso. Tramite un foro erano in grado di allacciarsi al sistema operativo del bancomat forzandolo ad erogare parte del denaro.

3.4.5 Delinquenza giovanile

Numerosi sono stati gli interventi per risse, con coinvolte anche bande di giovani e giovanissimi piuttosto strutturate e mobili. Episodi si sono registrati in tutto il Cantone. Fortunatamente non vi sono state conseguenze irrimediabili ma la recrudescenza, la brutalità e l'impiego occasionale di armi, comporta la necessità di riconoscere la dovuta importanza al fenomeno.

Attività questa che nel prossimo futuro sarà importante monitorare anche viste le conseguenze legate alle restrizioni decise in ambito pandemia.

Si segnala il fermo di tre 14enni che hanno provocato intenzionalmente l'incendio di una stalla a Malvaglia e la distruzione di diversi macchinari agricoli, causando un danno di oltre mezzo milione di franchi.

In virtù dell'art. 16 PPMIn sono state gestite più di 20 conciliazioni, che hanno permesso di evitare l'apertura di altrettanti procedimenti penali.

Nei primi mesi dell'anno, oltre all'abituale attività di prevenzione, al Gruppo Visione Giovani si sono indirizzati vari istituti scolastici con richieste volte a sensibilizzare gli allievi sulle attività correlate ai reati commessi attraverso i social, al cyber bullismo, al *sexting* e alla pornografia (tramite immagini inviate via telefonino), come pure per consumo o somministrazione di alcool e sostanze pericolose a minori di 16 anni. Successivamente, decretata la chiusura delle scuole, tutte le attività di prevenzione scolastica sono state interrotte. Nel corso dell'estate, a seguito di alcune risse, si è reso necessario intensificare la collaborazione fra vari servizi di polizia giudiziaria. Collaborazione che dovrebbe portare, nel corso del 2021, alla creazione di un Centro di competenza per tutte le problematiche minorili. La tematica relativa alla violenza e alle risse è quindi stata al centro delle attività di prevenzione presso le scuole sin dalla loro riapertura a settembre 2020.

3.4.6 Criminalità violenta

Nel 2020 si sono registrate meno rapine (23, -32%), andamento verosimilmente legato alle limitazioni di movimento delle persone imposte dall'emergenza sanitaria. Nessun episodio ha coinvolto banche o uffici postali. La regione più colpita è stata il Luganese, mentre il Mendrisiotto è stato quasi del tutto risparmiato (un solo caso). In quattro casi su 5 è stato possibile identificare gli autori, procedendo all'arresto o all'emissione di mandati d'arresto internazionali. Le indagini su eventi degli anni scorsi hanno avuto importanti risvolti e le collaborazioni internazionali, in gran parte con l'Italia, hanno permesso di risolvere e identificare autori fino a oggi sconosciuti. Il risultato più importante è legato alla risoluzione della rapina a un furgone portavalori, con presa d'ostaggio del conducente, avvenuta a Molinazzo di Monteggio nell'estate del 2019.

Un solo caso di omicidio (plurimo) ha funestato il cantone. Nel mese di maggio, all'interno di un esercizio pubblico a Giubiasco è stato ucciso a colpi di pistola il direttore di un'azienda. Pure uccisa la sua compagna, ex moglie dell'omicida. Quest'ultimo si è poi tolto la vita. In due occasioni delle liti in famiglia sono degenerare in percosse, rispettivamente con martello e bastone, portando a emettere l'ipotesi di tentato omicidio. Nel corso del mese di ottobre a Gentilino vi è stato un tentato omicidio intenzionale ai danni di un giovane confederato a seguito di un'aggressione da parte di due minorenni ticinesi che lo hanno colpito con un'arma da taglio, ferendolo alla nuca. Infine, in novembre è stato garantito il necessario supporto al Ministero pubblico della Confederazione e a fedpol nell'ambito dell'inchiesta relativa all'attacco all'arma bianca avvenuto presso un grande magazzino di Lugano.

3.4.7 Criminalità economica

Il numero di nuove inchieste è stato del 24% superiore alla media dell'ultimo lustro. Questo aumento è riconducibile principalmente ai casi di truffe commesse per l'ottenimento dei prestiti COVID-19 della Confederazione, e all'aumento delle segnalazioni per reati fallimentari provenienti dall'Ufficio fallimenti. In Ticino sono state più di 12'000 le aziende che hanno richiesto un credito COVID-19 e vi è da ritenere che, soprattutto a seguito della velocità con la quale la Confederazione li ha messi a disposizione, il numero di illeciti identificati andrà aumentando nel corso dei prossimi anni. Come negli anni passati i reati maggiormente denunciati sono la truffa, la falsità in documenti, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro. Nel 2020 vi è pure stato un incremento delle segnalazioni per il reato di cattiva gestione e la comparsa di nuovi reati legati alle violazioni dell'Ordinanza sui prestiti COVID-19.

Nell'ambito della collaborazione nazionale e internazionale di polizia, su richiesta di Interpol, Europol, CCPD e polizie di altri cantoni svizzeri, sono state ricevute 201 informazioni di polizia circa illeciti penali di natura economica perpetrati in altri Cantoni o all'estero.

In ambito di falsa moneta quanto censito dalla polizia è solo una piccola parte di quella identificata in Ticino poiché la maggioranza degli intermediari finanziari trasmette direttamente alla Polizia federale, competente per i reati di contraffazione, alterazione e messa in circolazione di monete false. I servizi di polizia hanno registrato e analizzato complessivamente 35 casi di moneta falsa e in 27 casi è stato possibile identificare l'autore. La banconota maggiormente falsificata è quella da 100 euro, seguita da quella da 50 euro.

In generale la falsificazione degli euro è di buona fattura perché molto spesso effettuata da tipografie dislocate nel sud Italia molto ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi è generalmente molto scarsa, trattandosi quasi sempre di singole fotocopie a colori.

3.4.8 Stupefacenti

A livello mondiale la canapa e i suoi derivati sono le sostanze maggiormente consumate. A questo risultato contribuisce la sua facilità di coltivazione in qualsiasi periodo dell'anno grazie al sistema indoor, che eleva anche il tenore del suo principio attivo. Anche la disponibilità di cocaina, in massima parte prodotta in Colombia, non cessa di aumentare, favorendo prezzi al dettaglio sempre più bassi. Il consumo di oppioidi, compresi i suoi derivati farmacologici, ha causato, secondo alcune stime, i due terzi dei decessi mondiali collegati all'uso di droghe.

Altro fenomeno in crescita è quello riferito all'assunzione di droghe sintetiche, soprattutto tra i più giovani, e delle cosiddette nuove sostanze psicoattive, sostituti "legali" delle droghe che possono comportare analoghe minacce per la salute.

In Ticino la situazione è sostanzialmente speculare a quella del resto della Svizzera. Il mercato è dominato dalla marijuana, seguita dalla cocaina e dall'eroina. Sostanza quest'ultima per cui si riteneva il consumo in diminuzione.

Alle nostre latitudini non si è ancora assistito al forte incremento dell'utilizzo di farmaci, in particolare gli oppioidi, siano essi regolarmente prescritti oppure reperiti sul mercato illegale. Alcuni timidi segnali inducono a ritenere che, trattandosi di sostanze relativamente facili da reperire e dai costi inferiori rispetto alle altre droghe, potrebbe aumentare il numero di consumatori.

Una pratica estremamente pericolosa è quella legata all'assunzione simultanea di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti. Fenomeno questo riscontrabile soprattutto tra i giovani che ricercano sempre nuovi modi per raggiungere il massimo dello sballo.

Nonostante il *lockdown*, sia il traffico sia il consumo illecito di sostanze stupefacenti non si sono mai interrotti del tutto. In Ticino non c'è mai stata penuria di merce. Si può ipoteticamente ritenere che si sia dato fondo alle scorte già presenti e che nel contempo i canali d'importazione siano stati momentaneamente modificati sia nella rotta, prediligendo l'asse nord – sud, sia nei vettori o nei canali di approvvigionamento, ad esempio il dark web.

Le modalità delle vendite e dei consumi sono rimaste immutate. Salvo rare eccezioni, in Ticino persiste l'assenza della cosiddetta scena aperta, sia per quanto riguarda lo spaccio sia per il consumo personale. È sempre costante la presenza di spacciatori di origini albanesi che soggiornano illegalmente sull'intero territorio cantonale grazie alla compiacenza di consumatori locali i quali, in cambio di piccole dosi o di una partecipazione alle spese dell'affitto, li ospitano nelle loro abitazioni. Nonostante le inchieste svolte durante l'anno abbiano inferto duri colpi a queste organizzazioni, le stesse hanno regolarmente rimpiazzato gli spacciatori arrestati.

Altra presenza costante, specie nel Luganese e nel Locarnese, è quella dei trafficanti di origini dominicane, attivi soprattutto nello spaccio della cocaina.

Nel corso del 2020 il Ticino si è allineato alla procedura che permette di non punire il solo possesso di canapa e derivati ai fini del consumo e per un quantitativo massimo di 10 grammi.

La conseguenza è stata una diminuzione delle multe disciplinari canapa, passate dalle 903 del 2019 alle 241 del 2020.

I prezzi delle sostanze stupefacenti vendute sulla piazza ticinese si sono mantenuti stabili rispetto agli anni precedenti e si allineano con quelli degli altri cantoni. Le cifre possono comunque variare a dipendenza della quantità e della qualità della sostanza, di coloro che la vendono e dalla disponibilità finanziaria degli acquirenti. La cocaina viene venduta a 80-150 franchi il grammo o a 250 franchi per 5 grammi, l'eroina 30-50 franchi il grammo o a 200 franchi per 5 grammi mentre la marijuana a 10-12 franchi il grammo o a 2'000-4'000 franchi per un chilo. I sequestri effettuati sia dalla Polizia sia dall'Amministrazione federale delle dogane hanno subito alcune fluttuazioni che comunque non trovano riscontro con una recrudescenza o diminuzione dell'attività criminosa. La differenza maggiore è data dai sequestri di hashish (246 chili), più che raddoppiato il quantitativo rispetto all'anno precedente grazie a un importante sequestro avvenuto alla frontiera italo - svizzera. Un'inchiesta coordinata dal Ministero Pubblico della Confederazione ha portato al sequestro di 10 chili di cocaina rinvenuta all'interno di una cassa di banane presso la filiale di un supermercato nel Mendrisiotto. Analoghi riscontri vi sono stati in diversi altri cantoni.

Importante sottolineare che, essendo il Ticino ubicato lungo la principale rotta nord - sud e viceversa, spesso lo stupefacente sequestrato ai valichi doganali non è destinato al mercato svizzero bensì a quello del Nord Europa, rispettivamente della vicina Italia. La purezza media della cocaina varia dal 60 al 80%, l'eroina dal 30 al 50% mentre il tenore di THC per la marijuana dal 10 al 12%. Alle sostanze si aggiungono importanti sequestri di denaro provento del narcotraffico, somme che ammontano a poco meno di 92'000 franchi e a circa 235'000 euro.

Nel corso del 2020 si sono verificati 7 decessi legati a consumo di stupefacenti (3) e abuso di medicinali (4).

3.4.9 Criminalità informatica

La pandemia ha portato a un aumento generalizzato dell'uso delle tecnologie informatiche e di Internet, con significativi cambiamenti nei modus operandi legati alla criminalità informatica, quali le truffe relative alla compravendita di materiale sanitario e prodotti igienici, o l'acquisizione di dati personali attraverso applicativi dedicati al tele-lavoro. Altre tipologie d'attività illecite restano d'attualità poiché redditizie: fra queste le truffe Business Email Compromise (BEC) e gli attacchi *ransomware*. Gli autori sono soliti utilizzare vari e complessi espedienti per mantenere l'anonimato, operando principalmente dall'estero.

I BEC prevedono, attraverso tecniche di *social engineering*, l'accesso illecito a una casella di posta elettronica (solitamente aziendale) e la conseguente scoperta di una relazione finanziaria. I truffatori, spacciandosi per il creditore, comunicano alla controparte delle false coordinate bancarie sulle quali eseguire il trasferimento fraudolento. Lo scorso anno si è indagato su 19 casi per un danno economico globale pari a circa 3'300'000.- franchi.

Il *ransomware* si riferisce invece ad attacchi volti a criptare i dati contenuti nei dispositivi, per poi chiedere un riscatto (*ransom*) in cambio della chiave di decifratura. Gli autori selezionano in maniera sempre più mirata gli obiettivi, prediligendo grandi aziende (fenomeno conosciuto come *whaling*) al fine d'incrementare i profitti grazie all'estorsione d'ingenti somme di denaro.

Restano numerose le richieste provenienti da forze dell'ordine estere che, sulla base della convenzione di Budapest sulla criminalità informatica, richiedono la conservazione dei dati presenti su server di società ubicate in Ticino.

Questa specialità di polizia giudiziaria ha visto un aumento della collaborazione intercantonale e nel prossimo futuro dovrà essere adeguata ai fenomeni in continua espansione che sempre più toccheranno, danneggiandoli, anche i cittadini del nostro Cantone.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

Dopo la flessione già registrata negli scorsi anni, le restrizioni sanitarie e di movimento imposte dalle diverse nazioni hanno ulteriormente ridotto l'affluenza di migranti al confine sud. Dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 1'711 riammissioni semplificate, 32 procedure di Dublino, 189 procedure ordinarie elaborate, 95 procedure ordinarie eseguite e 13 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, si registrano 8 riammissioni semplificate, 1 procedura di Dublino, 1 riammissione ordinaria e 9 estradizioni. Le domande d'asilo presentate sono scese a 145 contro le 724 del 2019; fra le principali nazionalità dei richiedenti vi sono quella afghana, turca ed eritrea.

L'emergenza COVID-19 ha contribuito a rallentare le verbalizzazioni e i voli di allontanamento; le carcerazioni amministrative hanno pure subito una diminuzione soprattutto a seguito dell'assenza di casi Dublino. Rimangono per contro stabili e in linea con gli anni precedenti i casi riguardanti gli arresti con necessità di intimazioni di decisioni amministrative.

Terminato il lungo periodo di confinamento è ripresa l'attività dei passatori. Grazie all'azione dell'Amministrazione federale delle dogane, la Polizia cantonale ha denunciato 20 passatori. Per 16 di questi è stato ordinato l'arresto provvisorio poiché sospettati d'aver favorito l'ingresso illegale in Ticino di clandestini. Nella maggioranza dei casi la destinazione dei migranti concerneva nazioni differenti dalla Svizzera e pertanto il nostro Paese fungeva esclusivamente da transito.

Gli accertamenti relativi alle residenze fittizie e ai controlli di contrasto al lavoro nero hanno subito un'inevitabile flessione, data la chiusura delle attività e l'oggettiva impossibilità per molte persone di lasciare il nostro territorio. La Polizia cantonale ha comunque proseguito la collaborazione con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro, le commissioni paritetiche e i sindacati, con effetti positivi anche in termini preventivi.

3.4.11 Polizia della circolazione

L'obiettivo fissato dall'USTRA a livello nazionale sul fronte degli incidenti della circolazione stradale, prevede entro il 2030 di scendere sotto la soglia dei 100 morti (187 nel 2019), e di non superare i 2'500 ferimenti gravi all'anno (3'639), rispettivamente non oltre i 25 morti (64) e i 500 feriti gravi (1'720) fra gli utenti della mobilità dolce. Una sfida soprattutto per quest'ultima categoria, il cui numero di incidenti, in controtendenza, è in aumento da diversi anni. Per farvi fronte sono in corso di valutazione diverse misure di sicurezza, in particolare in relazione ai velocipedi elettrici.

L'emergenza sanitaria vissuta in Ticino ha avuto un effetto più rilevante sulla statistica degli incidenti stradali rispetto al resto del Paese, specialmente nel periodo del primo *lockdown* con il drastico calo del traffico veicolare, in particolare la sostanziale mancanza del traffico internazionale e l'assenza dell'abituale esodo pasquale. Con l'allentamento delle misure di confinamento in estate, l'utenza si è poi orientata sulle due ruote. Globalmente gli incidenti constatati sono stati 3'194 (-14.0%), di cui 2'602 con soli danni (-13.3%), 419 con feriti leggeri (-20.7%), 157 con feriti gravi (-17.5%) e 16 mortali (con 17 vittime di cui 11 automobilisti, 3 motociclisti, 2 conducenti di e-bike e un pedone). Fra gli utenti più deboli si sono registrati 342 incidenti con coinvolti motociclisti (-16%), 75 con coinvolti velocipedi (+3%), 65 con coinvolti pedoni (-28%), e 36 con coinvolte e-bike (+16%).

Il ridotto flusso veicolare, soprattutto sull'asse autostradale a sud, ha pure comportato un calo delle infrazioni per eccesso di velocità. Nel complesso le revoche sono scese a 2'068 rispetto alle 2'624 del 2019. I casi pirata sono stati 25 rispetto ai 27 del 2019, di cui 6 in abitato. Quattro sono stati individuati grazie a video pubblicati sui social media dai medesimi conducenti.

Vanno segnalate tre inchieste che coinvolgono radar. Quella di un apparecchio semi-stazionario danneggiato nel 2019 si è conclusa in estate con l'arresto dell'autore grazie all'analisi del DNA.

L'ultima vede coinvolto l'apparecchio fisso di Balerna; l'autore è stato rapidamente identificato e denunciato.

I controlli per guida in stato di inattitudine per assunzione di alcolici sono stati 5'894 rispetto ai 7'549 del 2019, di cui 1'059 a seguito di un incidente e 716 fra gli autisti professionali; 506 in tutto i casi positivi (762).

I lavori per la realizzazione del nuovo Centro di Controllo dei Veicoli Pesanti di Giornico sono continuati nel rispetto della tabella di marcia. La struttura sarà ultimata questa primavera. I controlli sui veicoli pesanti su mandato dell'USTRA hanno raggiunto le 12'775 ore, pari al 101% delle ore richieste alla Polizia cantonale. Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'083 conducenti di 381 aziende, rilevando 147 infrazioni.

L'emergenza COVID ha dirottato il personale in specifiche attività di controllo, riducendo gli interventi nell'educazione stradale – anche per ovvi motivi di sicurezza – a 144 ore effettive contro le 440 del 2019. A queste si aggiungono la campagna di prevenzione "In sicurezza sui passi alpini" destinata a tutti i motociclisti (Strade sicure), e la giornata della luce (UPI). Attività di prevenzione stradale che vengono costantemente coordinate per il tramite della Commissione "Strade sicure" del Dipartimento delle istituzioni, così come in collaborazione con i colleghi del Canton Uri e Grigioni.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

L'unità amministrativa, durante la maggior parte del 2020, è stata parte integrante dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC), per il quale ha svolto la maggior parte delle proprie attività a supporto della sanità pubblica.

A margine dei compiti legate alla pandemia COVID-19 sono proseguite le attività necessarie a migliorare e garantire la prontezza operativa della Protezione Civile e dei partner della protezione della popolazione.

In particolare i vari servizi si sono concentrati sui progetti strategici in maniera da poter garantire il proseguo delle attività nel rispetto delle tempistiche prefissate.

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 08.07 Progetto di Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare (LALM) (Messaggio n. 7848)
- 16.09 Modifica della Legge sulla protezione civile concernente la durata del servizio di protezione civile per un periodo transitorio dal 01.01.2021 al 31.12.2025 (Messaggio n. 7890)
- 01.10 Concessione di un credito di Fr. 11'000'000.- per la realizzazione di un Centro cantonale polivalente a Camorino (Messaggio n. 7898)
- 28.10 Richiesta di un credito complessivo di Fr. 16'060'000.- per l'acquisto delle particelle n. 1, 2, 917 e 4728 RFD Bellinzona e della particella n. 355 RFD Bellinzona-Giubiasco, zona "Saleggina", nell'ambito della progettazione di un nuovo comparto dell'Ospedale regionale di Bellinzona, della sistemazione idraulica e la rivitalizzazione integrale del Fiume Ticino e per l'acquisto dell'Infocentro di Pollegio e relativo adeguamento delle sue infrastrutture (Messaggio n. 7916)
- 09.12 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 24 maggio 2020 presentata nella forma generica da Sergio Morisoli e cofirmatari "Lo Stato di necessità quando è necessario" (Messaggio n. 7943)

Il Consiglio di Stato, su proposta della SMPP, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 19.08. Modifica della legge federale sui sistemi d'informazione militari (LSIM). Presa di posizione sui documenti messi in consultazione a maggio 2020 (RG n. 4087)
- 07.10. Piano settoriale militare, seconda serie di schede di coordinamento e adeguamenti della parte programmatica. Possibilità di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 20 OPT (RG n. 5096)
- 07.10. Procedura di consultazione concernente l'esenzione dalla tassa militare per le guardie svizzere pontificie (RG n. 5097)
- 16.12. Procedura di consultazione concernente la modifica della legge militare e dell'organizzazione dell'esercito (RG n. 6758)

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T81-85)

Il Servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 25 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 2002. Tutti i giovani sono stati convocati a fine gennaio e nei mesi di settembre e ottobre presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera.

Alle giornate informative hanno partecipato 1'475 giovani (95% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 110. Il 25% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 39% nel 20° anno e, soprattutto per motivi di studio o tirocinio, il 21% nel 21° e il 12% nel 22° anno. Solo il 3% ha pianificato la propria scuola reclute tra il 23° e il 25° anno di età.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 41 cicli (compresi 2 cicli per i giovani grigionesi) della durata di due giorni presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri. Lo stesso è rimasto chiuso complessivamente per 10 settimane a causa della sospensione del reclutamento imposto dalle autorità federali a causa della pandemia COVID-19. I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 24 anni che sono stati convocati per la visita di reclutamento sono stati 66.

Su un totale di 1'015 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	699	(68.9%);
- rimandati di 1 o 2 anni	56	(5.5%);
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi	96	(9.4%);
- dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi	164	(16.2%).

Inoltre sono state incorporate 28 ragazze.

Il Servizio si occupa della gestione dei dati personali di 18'468 coscritti (non reclutati, abili, abili PCi e inabili dai 18 anni fino all'età del proscioglimento), di cui 14'404 attribuiti al Canton Ticino, mentre 4'064 coscritti con domicilio in Ticino sono gestiti dalla Confederazione o da altri cantoni. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 6'758 di cui 755 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del Cantone. (*cfr. 3.T81*)

Le domande di differimento dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 1'749 di cui 635 inoltrate alle autorità federali competenti. Globalmente le richieste accolte sono state 1'651 mentre quelle rifiutate 98. Il Servizio ha accolto 768 domande, il Personale dell'esercito 559 e altre autorità 324. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 4, dal Personale dell'esercito 76 e da altre autorità 18.

Complessivamente le 1'651 domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi di studio	775 (46,94%);
- motivi professionali	333 (20,17%);
- servizio civile	58 (3,51%);
- incidenti o malattia	55 (3,33%);
- tirocinio o formazione	45 (2,73%);
- perfezionamento professionale	40 (2,42%);
- altre ragioni	345 (20,90%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 55 (di cui 27 per motivi medici e 28 per motivi amministrativi) mentre le mancate entrate in servizio sono state 28. (cf. 3.T82)

Nell'anno 2020 il tiro obbligatorio è stato sospeso a causa della pandemia COVID-19. I partecipanti a titolo volontario al tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle commissioni cantonali di tiro, sono stati 1'731 al fucile a 300m e 1'474 alla pistola 25/50m. I partecipanti al tiro in campagna sono stati 2'135 al fucile 300m e 2'308 alla pistola 25/50m. Il tiro per ritardatari non è stato organizzato. (cf. 3.T83)

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2019 emesse nel 2020 sono state 180 per una somma totale incassata di Fr. 56'300.-. (cf. 3.T84)

Il *Servizio degli affari militari* (cf. 3.T85) ha emesso 59 decisioni disciplinari per omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento, ed è stato incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (18 decisioni disciplinari e 3 ordini di arresti per inosservanza alle prescrizioni di servizio), per un totale complessivo di Fr. 12'460.-.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 63 per un totale incassato per il 2020, e per gli anni precedenti, di Fr. 37'414.80 di cui:

- a favore del Cantone (multe)	Fr. 24'286.05;
- a favore della Confederazione (spese)	Fr. 13'128.75.

In totale per tutte le decisioni disciplinari emesse dal Servizio e gli ordini di esecuzione di comandanti e del tribunale militare sono stati incassati complessivamente Fr. 93'046.05.

Inoltre il Servizio ha allestito 35 duplicati dei Libretti di servizio per i quali sono stati incassati Fr. 3'500.-.

La riconsegna dell'equipaggiamento, per i militi prosciolti dagli obblighi militari nel 2020 e per i militi in ferma continuata, si è svolta sull'arco di due giornate in novembre presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti sono stati 213 mentre quelli in ferma continuata 57. All'inizio dell'anno 2021, con effetto al 31.12.2020, saranno prosciolti 23 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2020 il Servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal Servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego ecc.).

A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, le attività del Servizio hanno subito, come in molti altri ambiti rinvii e annullamenti (formazioni, esercizi, lavori commissionali ecc.).

Il personale del Servizio, nell'ambito di questa emergenza, è stato impiegato anche per:

- supporto ad altre unità amministrative (ufficio del medico cantonale ecc.)
- collaborazione in gruppi di lavoro e commissioni create ad hoc (commissioni sanitarie e di altro tipo, *contact tracing*, concetto vaccinazioni ecc.)
- impieghi puntuali a favore del Capo della SMPP

Il supporto in ambito operativo è stato, come sempre, garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta" (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP

Per quanto attiene alla formazione, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma di Seminari sulla condotta, destinato alla formazione dei membri delle organizzazioni partner.

Sono state inoltre pianificate e riproposte formazioni puntuali ai partner. In particolare la grande novità di questo anno, è stata la formazione di base destinata ai futuri assistenti di Stato Maggiore che potranno operare presso il Posto Comando del Consiglio di Stato (PC CdS) a Rivera.

Alla fine della formazione, i militi erano informati:

- sul ruolo dell'assistente SM PC CdS
- sulle particolarità tecnologiche e pratiche dell'infrastruttura PC CdS
- sulle varie strutture di condotta presenti in Canton Ticino
- sul sistema di sicurezza del PC CdS

ed erano in grado, in maniera indipendente di:

- utilizzare gli applicativi necessari per la gestione del PC CdS;
- gestire gli aspetti principali di informatica;
- allestire il PC CdS secondo le esigenze;
- eseguire la messa in esercizio, in particolare accendere la ventilazione e il riscaldamento.

Si dispone attualmente, terminati i due moduli formativi di sette giorni l'uno, di un serbatoio di 18 astretti al servizio PCi che possono essere impiegati a favore di questa struttura o, a dipendenza delle necessità, anche per altri organi di condotta a livello regionale/cantonale.

Secondo le richieste dei committenti, il Servizio si occupa di stabilire gli obiettivi generali e particolari al fine di rispondere alle esigenze. Ciò comporta la preparazione di un programma di formazione, la preparazione di tutti i contenuti formativi (lezioni), la gestione e il resoconto dei moduli impartiti. In totale, 115 persone provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici, hanno approfittato di queste offerte.

Rileviamo con piacere che queste formazioni sono entrate a tutti gli effetti nei percorsi formativi obbligatori necessari al fine di assumere funzioni dirigenziali negli enti partner della protezione della popolazione, in particolar modo per la polizia cantonale, la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri e la Federazione cantonale ticinese dei servizi d'autoambulanza. Questo riconoscimento dimostra l'utilità e la qualità metodologica e didattica di queste formazioni.

Le proposte di formazione in questo ambito, saranno mantenute e ulteriormente ampliate nel futuro, così da poter rispondere alle necessità delle organizzazioni coinvolte.

Al fine di permettere ai capi intervento di nuova nomina, di partecipare debitamente formati alle edizioni dei corsi "SMEPI", nel corso dell'anno è stato introdotto un modulo denominato "SMEPI-BASE", nel corso del quale vengono impartite le basi della condotta al fronte. Per questo modulo abbiamo avuto 31 partecipanti.

Per ciò che riguarda le esercitazioni pratiche, anche nel 2020 si è continuato a proporre o a collaborare in attività di questo tipo.

L'esercizio "LUCOMAGNO 20" (12.02.2020) ha permesso, in collaborazione con la Pro Lucomagno, di esercitare le attività di soccorso a seguito di un incidente stradale causato dalla caduta di una valanga lungo la strada del Passo.

Diversi i partner intervenuti: Pro Lucomagno, la polizia, i pompieri, i servizi d'autoambulanza, la protezione civile, il Soccorso alpino e la REGA.

Come d'abitudine, per tutte le esercitazioni vengono allestiti dei rapporti finali. Le considerazioni di fine esercizio serviranno, laddove necessario, a implementare i necessari correttivi (organizzativi e operativi).

Un aspetto importante riguarda pure il consolidamento del concetto relativo all'esercitazione internazionale "ODESCALCHI" che si intende riproporre nel corso del 2022, in collaborazione con le forze civili d'intervento, con l'esercito e con elementi italiani (civili + esercito). Nel corso del corrente anno, sono stati definiti gli scenari e costituite le necessarie direzioni d'esercizio.

Durante il mese di novembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: l'aggiornamento e il corso di base a favore di tutte le nuove persone di riferimento comunali PP delegati dai Municipi del Cantone.

Per il prossimo anno sono previsti, durante il mese di novembre, ulteriori giornate per l'aggiornamento e per la formazione di base.

È proseguita la collaborazione con la Federazione Pompieri Ticino (FPT) nell'ambito della formazione. Il Servizio, ha messo a disposizione il formatore per adulti, che è stato chiamato a collaborare in questo ambito nella preparazione e nella gestione di formazioni destinate, in modo particolare, ai nuovi istruttori cantonali, come pure nell'aggiornamento degli istruttori cantonali e federali già formati.

Sulle stesse basi, il Servizio ha dato il proprio contributo nel reclutamento, nella preparazione e nella formazione degli astretti di protezione civile.

Per quanto riguarda il picchetto permanente della Sezione, il S PP ha garantito la gestione e la formazione continua degli operatori designati. Diverse le sollecitazioni ricevute in questo ambito (mediamente, un intervento a settimana) e consolidata l'assunzione dello sgancio degli allarmi del Care Team Ticino (CTTi).

La collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti), nell'ambito delle previsioni meteorologiche, è proseguita senza particolari problemi. La struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, tramite la Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività. Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti la difesa contro le malattie altamente contagiose (MAC), erano previsti due momenti formativi per capi intervento. Purtroppo la situazione pandemica non ha permesso l'esecuzione di questi momenti. Si è potuto comunque inizializzare la panificazione dell'esercizio di Stato maggiore "MAC21-SM" che avrebbe avere luogo nel mese di marzo 2021. Le esigenze dettate dal progetto delle vaccinazioni Covid-19 e il relativo impiego in forze della PCi R6 ha posticipato il tutto nel mese di ottobre 2021.

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare e risolvere situazioni particolari (preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche ecc.).

Il 2020 è stato inoltre caratterizzato dai preparativi necessari in vista di diverse esercitazioni pratiche che avranno luogo nel prossimo anno.

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T86-93)

Impiego a favore dell'emergenza sanitaria Covid

La Protezione civile ha avuto fin dall'inizio, un ruolo fondamentale nel dispositivo pandemico cantonale. Tra le molteplici attività svolte da militi e quadri di protezione civile attivi nelle sei Organizzazioni cantonali, di rilevanza sono la gestione delle chiamate presso le hotline informative e la gestione dei tracciamenti, l'attività logistica e la gestione dei posti informativi ed accessi presso i nosocomi cantonali e cliniche private, le attività logistiche e stazionarie (checkpoint) legate ai tamponi e il supporto alle case anziani.

Nel periodo 24.02 – 31.12.2020 i militi chiamati in servizio per svolgere attività legate all'emergenza sanitaria sono stati 1313; gli stessi hanno totalizzato 16'139 giorni di servizio.

Revisione Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile e relative ordinanze

L'anno è stato caratterizzato dalle differenti fasi procedurali legate all'introduzione del nuovo testo di legge, avvenuto in data 1° gennaio 2021 concernente la Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e l'Ordinanza sulla protezione civile (OPCi). Le modifiche previste avrebbero portato al proscioglimento di un numero importante di militi e quadri.

Per evitare una tale situazione, il Cantone Ticino ha fatto uso della possibilità concessa dall'art. 99 cpv. 3 nLPPC, introducendo nella legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) una norma transitoria (nuovo art. 14a), secondo la quale militi e quadri della protezione civile, incorporati nelle organizzazioni di PCi operanti sul territorio cantonale, che sono soggetti all'obbligo di prestare servizio di protezione civile dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2025, hanno l'obbligo di prestare servizio sino alla fine dell'anno in cui compiono i 40 anni. Per contro, ai nuovi militi della Protezione civile incorporati, verrà applicata la nuova legge federale.

Dispositivo di allarme alla popolazione - sirene

Nel corso della prima parte dell'anno per quanto attiene a tutti i lavori di preparazione e dal 7 settembre al 9 settembre per la fase esecutiva, tutte le installazioni di allarme alla popolazione – sirene (413) e tutti i punti di attivazione (17) sono state interessate da lavori di adattamento della tecnologia. Tutte le installazioni del dispositivo cantonale di allarme dispongono ora di un ulteriore vettore di comunicazione (modem di telefonia mobile) che andrà ad affiancare quelli esistenti, al fine di estendere la possibilità di ridondanza in caso di interruzione di segnale. Tutti gli adattamenti sono stati finanziati dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Collaborazione con USTAT (Ufficio di statistica)

Si è conclusa – con le attività svolte nel territorio di competenza del Consorzio protezione civile di Lugano Città, la terza e ultima tappa del progetto di acquisizione dati per aggiornare il registro degli edifici e delle abitazioni (REA). Al progetto che ha preso avvio nel 2018 hanno partecipato tutte e sei le Organizzazioni regionali di protezione civile. Complessivamente gli edifici inventariati sono stati 9997.

Autorizzazione al servizio

Le decisioni di autorizzazioni al servizio emesse dal SPCi nel corso dell'anno sono state 277, così ripartite:

- 63 Interventi di pubblica utilità (IPU)
- 16 Interventi di ripristino (IR)
- 133 Interventi per situazioni d'emergenza
- 65 Interventi per situazioni d'emergenza (Care Team)

Sommando i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (IPU, IR e IU), le Organizzazioni regionali di PCi hanno svolto 35'061 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale.

Si evince che le prestazioni effettuate si allineano sostanzialmente con quelle dell'anno precedente (34'816) con un lieve incremento dello 0.7%. A cambiare è però la natura dei servizi prestati. Tra le misure adottate dal Consiglio di Stato a fronte dell'emergenza sanitaria COVID-19, vi è l'interruzione delle attività preparatorie ed esecutive legate ai corsi preparatori, ai corsi di ripetizione, ai corsi quadri, ai corsi di base e tecnici e i rapporti annuali (fatta eccezione per quelli atti a fronteggiare l'emergenza in generale e quella sanitaria), per i periodi 31 marzo – 30 giugno e 2 novembre – 31 dicembre 2020. La dichiarazione dello stato di necessità ha pertanto permesso di rivedere l'impiego dei quadri e dei militi a favore dei differenti settori del dispositivo pandemico cantonale.

Segnaliamo una diminuzione (g/u) rispetto allo scorso anno, delle attività in ambito delle cure e assistenza (-66.6% da 2957 a 985 giorni/uomo); il soccorso urgente registra un leggero calo (-3.7% da 4233 a 4076 giorni/uomo); hanno caratterizzato questa tipologia di interventi:

- 53 interventi legati alla Gestione del Centro unico temporaneo di Mendrisio – quartiere Rancate e Stabio;
- 4 interventi per evacuazione stabili.

Sono inoltre stati effettuati 65 interventi Care Team (non inclusi nelle cifre sopra riportate) per complessivi 163 giorni di servizio.

Gli interventi di ripristino (IR) e pubblica utilità (IPU) hanno registrato un abbassamento del 53.7% (da 5610 a 2596); per contro gli impieghi a supporto delle diverse manifestazioni hanno avuto una forte diminuzione del 97.3% (da 3358 a 345 giorni/uomo).

Procedure amministrative - sanzioni

Le decisioni amministrative in materia sono state 53 rispetto alle 153 del 2019, ripartite come segue: abbandoni, 2 casi; non luogo a procedere, 0 casi; ammonimenti, 11 casi contro i 68 nel 2019; multe emesse, 16 contro le 55 del 2019; denunce, 3 casi e 21 decisioni in gestione (decisioni non ancora emesse o in attesa di ulteriori acquisizione di informazioni), per un totale d'incasso di Fr. 8'950.-.

Reclutamento

L'emergenza sanitaria ha condizionato anche il settore del reclutamento; le attività di reclutamento sono infatti state sospese dal 14 marzo al 17 maggio 2020. Fortunatamente nei mesi seguenti vi è stata la possibilità di recuperare i cicli precedentemente annullati, effettuandone di supplementari. La misura ha quindi permesso di non ridurre ulteriormente il numero di nuovi assoggettati al servizio.

Il totale dei nuovi militi incorporati nel corso dell'anno e da formare nelle 6 funzioni di base è 179, in forte decremento rispetto ai 251 del 2019;

Rilevante per il nostro Cantone è il numero di volontari (esclusi coloro che prestano servizio dopo i 40 anni) e naturalizzati che si attestano a 42 unità (+12 rispetto allo scorso anno), ben il 26% delle incorporazioni (161); percentuale di militi che permettono di compensare l'oramai tendenza negativa che vive l'assoggettamento al settore della protezione civile.

Da segnalare 18 militi già incorporati e formati che hanno deciso di continuare il servizio come volontari, al compimento del 40esimo anno di età, come pure 11 volontari ancora da formare.

Segnaliamo inoltre che vi sono state 10 richieste di proscioglimento anticipato (possibilità concessa dalla legge per chi opera all'interno di organizzazioni partner della protezione della popolazione) di cui 5 accolte e 5 rifiutate.

Per quanto riguarda le decisioni relative ai cambi di funzione (passaggio dalla funzione attribuita al momento del reclutamento a un'altra, per motivi d'interesse o mutato stato di salute), ve ne sono state 19.

Le richieste di mantenimento di incorporazione in Ticino (a seguito del cambiamento del cantone di domicilio) sono state 49 di cui 6 rifiutate dal nuovo cantone di domicilio. Il Canton Ticino ha approvato 2 richieste di mantenimento di incorporazione a favore del Canton Grigioni e 1 a favore del Canton Zugo.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T94)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 600), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 590 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Sono stati concessi 10 differimenti, approvati 10 rifugi obbligatori e 1 variante di progetto, mentre ne sono stati collaudati 6 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

In applicazione alla revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) il Servizio ha trasmesso a inizio anno, ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi, i relativi conteggi (liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

La SMPP procede direttamente alla fatturazione dei contributi sostitutivi dal 01.01.2014 come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e autorizzazione al prelievo). Nel 2020 sono state emesse 456 fatture relative agli esoneri e le tasse di decisione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a Fr. 282'500.- (importo tasse emesse Fr. 283'300.-).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT – Zone di valutazione). Per quanto concerne le zone di valutazione è stata controllata e approvata la documentazione allestita dal Consorzio di PCi di Lugano Città.

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti alle strutture protette concernenti i rifugi pubblici:

- consulenza progetti a Monteceneri (Bironico), Cugnasco-Gerra, Breggia, Lavertezzo, Arbedo Castione, Vezia, Bellinzona, Faido, Bedano-Gravesano e Biasca
- consulenza per concorso a Monteceneri – Rivera (circa 800 posti protetti)
- consulenza progetto di massima a Castelrotto (circa 400 posti protetti)
- consulenza progetto definitivo a Vernate (circa 350 posti protetti)
- coordinamento fase progetto definitivo e preventivo a Terre di Pedemonte (circa 600 posti protetti)
- consulenza esecutiva e cantiere a Torricella-Taverne (136 posti protetti) e a Quinto (858 posti protetti)
- verifica liquidazione finale a Pianezzo (402 posti protetti)

Come pure gli impianti:

- valutazione e richiesta approvazione a UFPP sistema statico e accorgimenti tecnici per nuove sale operatorie sopra all'Ospedale protetto a Bellinzona
- progettazione di massima (approvazione UFPP avanprogetto) ampliamento impianto a Monteceneri-Rivera
- progettazione definitiva (approvazione UFPP progetto esecutivo) a Chiasso
- progettazione definitiva, consulenza esecutiva e cantiere a Cadenazzo
- consulenza esecutiva e cantiere a Savosa
- ultimi collaudi con Ufficio federale dei progetti ampliamento telematica

Inoltre per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti) sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, condutture, misure antincendio ecc.).

Il Servizio costruzioni ha pure sviluppato:

- un progetto di massima per una nuova struttura d'esercizio per la protezione civile e i pompieri presso la pista del Centro d'istruzione a Rivera
- un progetto definitivo per la sistemazione parziale del primo piano del Centro d'istruzione a Rivera
- uno studio volumetrico per un'edificazione a Pollegio
- uno studio di fattibilità per la trasformazione di una centrale di trasmissione in un rifugio per beni culturali

Durante il 2020 sono stati allestiti 6 rapporti inerenti alle revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi ragguagli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Si è pure provveduto ad allestire e aggiornare delle procedure interne atte a migliorare le diverse attività del Servizio e collaborato all'adozione di un programma informatico (SAP) per la gestione e l'incasso relativo al fondo cantonale dei contributi sostitutivi.

Il Servizio costruzioni, dopo l'allestimento di un rapporto relativo al progetto federale "2015+ Strategia impianti" (posti comando, impianti d'apprestamento e settore sanitario), ha provveduto a individuare una struttura protetta da trasformare in rifugio pubblico. Esso ha proceduto ad allestire una proposta di trasformazione e concordato con i proprietari della struttura di proseguire con la successiva fase del progetto definitivo. Lo studio permetterà di acquisire le conoscenze necessarie per elaborare in futuro delle linee guida (parte tecnica e finanziaria) in collaborazione con gli specialisti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Sono stati elaborati rapporti (complementi tecnici, risoluzioni, aggiornamenti, prese di posizione, ecc.) relativi a:

- revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e relativa Ordinanza
- strategia strutture protette di PCi (impianti e settore sanitario)
- direttive inerenti alle procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile
- collaudo dei rifugi obbligatori
- istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di Pci
- gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi
- controllo periodico dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI)

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Come per buona parte dell'Amministrazione cantonale, anche per la Sezione degli enti locali (SEL) il 2020 è stato fortemente marcato dalla pandemia da COVID-19. Ai compiti ordinari e ai progetti già in essere si sono aggiunti nuovi compiti, dettati dalle necessità del momento.

La Sezione ha funto in particolare da tramite fra l'Autorità cantonale (Consiglio di Stato, Stato maggiore di condotta cantonale, Dipartimenti, ecc.) e i Comuni; essa ha assicurato e coordinato le relazioni con questi ultimi su più fronti (protezione della popolazione, scuola, gestione del territorio, ecc.), nell'attuazione della strategia di gestione della pandemia e delle azioni di prevenzione della stessa.

La SEL è stata inoltre il tramite per l'informazione ai Comuni, assicurata da una cellula di crisi interna, operativa durante la prima e la seconda ondata; ha inoltre promosso l'attivazione delle misure che i Comuni sono stati chiamati a mettere progressivamente in atto e ha fornito loro consulenza ad ampio raggio, coordinando gli sforzi di Cantone e Comuni nella fase di rilancio dopo la prima ondata.

Sul piano legislativo, nel marzo 2020 si è provveduto all'elaborazione del Decreto esecutivo concernente il funzionamento delle Autorità comunali, consortili e patriziali in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 del 20 marzo 2020 tuttora in vigore; lo stesso è stato aggiornato a più riprese (aprile, maggio, giugno e ottobre 2020). Decreto che ha creato le basi legali per un funzionamento "particolare" degli organi esecutivi e legislativi di Comuni, Consorzi e Patriziati durante il periodo, tuttora in corso, dell'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda le attività non legate all'emergenza pandemica, sul fronte comunale, nel corso del 2020, la SEL oltre ad assicurare l'ordinario compito di vigilanza ha dato seguito alle decisioni e ai progetti avviati precedentemente. In particolare è stato presentato il Messaggio di abbandono del progetto di aggregazione tra i comuni di Collina d'Oro e Muzzano e quello per lo stanziamento di un credito quadro di 14'000'000.- franchi per il periodo 2020-2023 destinato agli aiuti agli investimenti comunali ai sensi degli artt. 14 e 14a della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale.

Sul fronte patriziale, oltre all'attività ordinaria, gli elementi salienti del 2020 sono stati due: la conclusione dello studio strategico e la costituzione interna alla SEL del settore dei patriziati, quale primo intervento di attuazione delle misure ritenute pertinenti per il perseguimento della visione strategica dell'ente patriziale per i prossimi 10 anni, che lo vuole protagonista dello sviluppo economico, culturale e ambientale del proprio territorio. Formazione, organizzazione, visibilità e messa in rete sono le parole chiave che caratterizzano le azioni che nei prossimi anni verranno promosse per cercare di sostenere un ente non sempre in grado di assumere il proprio ruolo.

Sul fronte della riforma dell'istituto comunale, oltre al consolidato asse delle aggregazioni, sono stati portati avanti i lavori sul fronte dei compiti. Il progetto di riforma Ticino 2020, lo ricordiamo, mira a una diversa ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, maggiormente rispettosa dei principi di equivalenza e sussidiarietà, ma anche coerente con il ruolo attuale del Comune, che negli ultimi anni si è sempre più rafforzato in termini di responsabile della qualità di vita residenziale delle persone fisiche e giuridiche che vi hanno domicilio. Approvata la soluzione politicamente sostenibile (chi fa cosa) e superata l'emergenza COVID-19, nel mese di settembre sono iniziati i lavori tecnici volti a precisare la soluzione operativa (come) e le condizioni di fattibilità di quanto prospettato. Il 10 di dicembre i rappresentanti politici di Cantone e Comuni hanno infine preavvisato favorevolmente quanto emerso durante i *workshop* dedicati ai seguenti compiti o flussi: assistenza, assicurazioni sociali, sostegno delle famiglie e centrale d'allarme 144. Parallelamente hanno preso avvio i lavori sui compiti e i flussi restanti.

Nel corso del 2020 sono stati avviati i lavori preparatori anche sull'asse del funzionamento dei Comuni, ossia del quadro normativo che regola le modalità con un Comune svolge i propri compiti e opera sul piano istituzionale.

A completare l'impegno della Sezione sul fronte del dialogo tra i due livelli istituzionali si è svolto il 2° Simposio Cantone-Comuni, che ha avuto luogo poco prima dell'inizio della pandemia. All'evento, organizzato al Palazzo dei Congressi di Lugano, hanno preso parte 293 persone. Un appuntamento che ha indubbiamente riscosso un notevole successo e del quale è stata in particolar modo apprezzata la suddivisione della giornata in due momenti distinti nel corso dei quali si è provato a definire il perimetro di quello che potrebbe essere il Comune ticinese di domani. Durante l'evento si è inoltre tenuta la premiazione del concorso "Comune innovativo" che ha visto vincitori delle due sezioni il Comune di Capriasca e quello Stabio.

3.6.2 Presentazione di messaggi

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 22 01 Abbandono del progetto di aggregazione tra i comuni di Collina d'Oro e Muzzano; Decreto legislativo 9 novembre 2020 (FU 54/2020) (Messaggio n. 7785)
- 13 03 Stanziamento di un credito quadro di 14'000'000 di franchi per il periodo 2020-2023 destinato agli aiuti agli investimenti comunali ai sensi degli artt. 14 e 14a della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002; Decreto legislativo 29 settembre 2020 (BU 2020/058) (Messaggio n. 7796)

3.6.3 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.3.1 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Nel 2020, nonostante la crisi sanitaria, è stato possibile assicurare il regolare funzionamento di tutte e quattro le riunioni, oltretutto con una partecipazione dei rappresentanti comunali e cantonali in presenza. L'agenda programmata non è stata tuttavia rispettata interamente poiché, durante il picco della prima ondata, si è deciso di annullare la riunione di maggio spostandola all'8 luglio; le altre tre sedute della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni nel 2020 sono state: il 4 marzo, il 16 settembre e il 2 dicembre. Per garantire l'incolumità dei partecipanti gli incontri di luglio, settembre e dicembre si sono eccezionalmente tenuti nella sala del Gran Consiglio. La pandemia ha pure procrastinato al 2021 il rinnovo delle rappresentanze comunali nel gruppo e di conseguenza le riflessioni sul ruolo della Piattaforma e sulle aspettative poste in essa. Il tema potrebbe venir riproposto nel corso del 2021, dopo il rinnovo delle cariche a livello comunale. Le riunioni della Piattaforma sono state un momento privilegiato tra i due livelli istituzionali per la discussione di alcune misure contro l'emergenza COVID-19. Infine, con la collaborazione del SIC, il sito internet della Piattaforma (<http://www.ti.ch/piattaforma>) è stato regolarmente aggiornato.

3.6.3.2 Simposio sulle relazioni Cantone-Comuni

Si è tenuta il 4 febbraio 2020 la seconda edizione del Simposio sulle relazioni tra Cantone e Comuni. All'evento, organizzato al Palazzo dei Congressi di Lugano, hanno preso parte 293 persone tra cui figuravano Sindaci, Municipali, Consiglieri comunali, segretari comunali, funzionari comunali e cantonali, Gran consiglieri e una rappresentanza del Consiglio di Stato. Un appuntamento che ha indubbiamente riscosso un notevole successo e del quale è stata in particolar modo apprezzata la suddivisione della giornata in due momenti distinti nel corso dei quali si è provato a definire il perimetro di quello che potrebbe essere il Comune ticinese di domani. Nella prima parte del pomeriggio, infatti, si sono svolti quattro seminari dedicati all'analisi e all'approfondimento delle quattro funzioni che caratterizzano il Comune (politica, democratica, dei servizi e comunitaria). Un momento di scambio e di condivisione durante il quale, per un'ora e mezza persone appartenenti ad ambiti lavorativi e istituzionali differenti hanno potuto dialogare e costruire insieme la visione del Comune nei quattro ambiti che lo contraddistinguono. Durante la seconda parte del pomeriggio si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno preso parte i Consiglieri di Stato Norman Gobbi, Christian Vitta, Raffaele De Rosa e Manuele Bertoli e i rappresentanti comunali che hanno preso parte ai quattro gruppi di lavoro Samuele Cavadini, Angelo Geninazzi, Michele Foletti e Mario Branda. Ne è nata una discussione costruttiva sapientemente moderata dal Capo della Sezione degli enti locali Marzio Della Santa. A metà dei lavori si è inoltre tenuta la premiazione del concorso "Comune innovativo". Il vincitore della sezione "Comunità SMART" è stato il Comune di Capriasca con il progetto "Lugaggia Innovation Community", mentre ad aggiudicarsi il primo premio della sezione "Innovazioni in Comune" è stato il Comune di Stabio con il progetto "Ufficio energia". L'evento verrà organizzato con una cadenza annuale.

3.6.3.3 Gruppo di lavoro

Nel 2020 i funzionari della Sezione degli enti locali hanno preso parte a:

- Gruppo di lavoro “Grandi eventi” nell’ambito della lotta contro l’epidemia da COVID-19, istituito con risoluzione governativa 4411 del 28 agosto 2020, il cui mandato è stato completato con risoluzione 6535 del 9 dicembre 2020;
- Gruppi di lavoro costituiti per il coordinamento delle misure di rilancio cantonali e comunali dopo la prima ondata, ovvero:
 - Gruppo “Istituzioni”, i cui temi trattati hanno riguardato la riapertura delle scuole comunali e la proposta di alcuni Comuni paganti di una riduzione temporanea del contributo di livellamento per il periodo 2020-2022. Questo gruppo è stato riattivato nel corso dell’estate per valutare e preparare i Comuni ad affrontare alcuni scenari riguardanti le scuole comunali per l’anno scolastico 2020-2021;
 - Gruppo “persone fisiche”, il cui tema unico ha riguardato l’adozione di misure urgenti a sostegno delle persone a rischio assistenza;
 - Gruppo “persone giuridiche”, che si è chinato sulla copertura del disavanzo delle Organizzazioni turistiche regionali e sul rischio di un degrado della qualità delle prestazioni dei principali attrattori turistici durante il periodo autunnale;
- Gruppo di lavoro sull’iniziativa legislativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione alla spesa cantonale per l’assistenza sociale. Il gruppo di lavoro è stato istituito al fine di ricercare una soluzione di compromesso tra quanto auspicato dagli iniziativaisti e quanto in corso di discussione sul fronte del progetto “Ticino 2020”;
- Gruppo di progetto “Riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell’adulto”, istituito con risoluzione governativa 474 del 30 gennaio 2019, con il compito di approfondire il particolare il mantenimento del modello amministrativo quanto al futuro assetto del settore, analizzando le conseguenze della “cantonalizzazione” del medesimo in termini finanziari, logistici, informatici e di risorse umane;
- Gruppo di progetto “Polizia ticinese”, voluto dal Dipartimento delle istituzioni al fine di ridisegnare i rapporti tra Cantone e comuni in questo specifico ambito, applicando i principi ritenuti nell’ambito del progetto “Ticino 2020”.
- Gruppo di lavoro nell’ambito dell’incasso imposte ordinarie, istituito il 13 febbraio 2019 (Nap no. 20/2019), volto ad accelerare e ottimizzare le procedure d’incasso delle imposte ordinarie per le persone fisiche e per le persone giuridiche con un rafforzamento della collaborazione tra Cantone e Comuni.

3.6.4 Comuni

Qualsiasi sistema istituzionale è confrontato con la necessità di adeguare costantemente e nel tempo le proprie strutture, processi e regole di funzionamento. In questo senso il Cantone, sin dagli anni 2000, ha dato avvio a un processo di riforma continuativa dell’Istituto comunale. Come indicato in uno studio della fine degli anni ’90, gli assi di intervento di tale riforma sono tre: i compiti, la dimensione e le regole di funzionamento del Comune ticinese. Le iniziative promosse lungo questi tre assi derivano in prima battuta dal ruolo attribuito all’Ente politico locale. Un ruolo che è andato modificandosi negli anni. Nella seconda metà del secolo passato il Comune ticinese si è trasformato inizialmente da agricolo a Comune dei servizi per poi assumere il ruolo di promotore economico. Con il passaggio al nuovo millennio si è assistito a una nuova trasformazione, che la pandemia da COVID-19 ha messo in particolare evidenza: il Comune ha vieppiù assunto il ruolo di responsabile della qualità di vita residenziale dei propri cittadini. Uno sviluppo che apre nuove prospettive e che trova riscontro non solo nel nostro paese, ma in generale in tutte le nazioni occidentali. L’esplicitazione del ruolo attuale del Comune ticinese, quale conseguenza dell’evoluzione delle aspettative della cittadinanza e delle trasformazioni occorse negli altri due livelli di governo svizzeri (Cantone e Confederazione), è la base su cui la SEL fonda sia i modelli concettuali che i progetti concreti di riforma delle realtà locali.

3.6.4.1 Compiti

Finito il periodo di transizione che ha caratterizzato parte del 2019, per il progetto “Ticino 2020”, malgrado la pandemia, il 2020 è stato l’anno dell’accelerazione. A partire da maggio è stata finalizzata una nuova *roadmap* della riforma che mira all’approvazione del Messaggio governativo entro giugno 2022. Nello stesso periodo sono stati anche pianificati i lavori della seconda tappa, il cui obiettivo – attraverso una serie di *workshop* paritetici – è la verifica della “Soluzione politicamente sostenibile”, ossia delle ipotesi di diversa ripartizione di compiti e flussi in termini di fattibilità finanziaria, giuridica, strumentale, procedurale, umana, logistica, culturale e relativa ad altre politiche cantonali e comunali. I lavori sono iniziati nella prima settimana di settembre e si sono conclusi a inizio dicembre con l’approvazione, da parte del Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità e dei rappresentanti politici comunali, di quanto convenuto sui temi: assistenza e assicurazioni sociali, sostegno delle famiglie e centrale d’allarme 144. Sempre nell’ambito delle prestazioni assistenziali è pure stata colta l’occasione di discutere con alcuni promotori dell’iniziativa dei Comuni per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione comunale alla spesa cantonale per l’assistenza sociale. A margine delle discussioni avute sul tema dell’assistenza sociale è stato inoltre istituito un gruppo di lavoro composto da comuni che hanno e che non hanno sottoscritto l’iniziativa legislativa dei comuni citata. Scopo dello stesso è di trovare un accordo nell’attesa di conoscere le decisioni parlamentari riguardanti il progetto “Ticino 2020”. Il gruppo appositamente creato non ha ancora terminato i propri lavori.

Infine nelle ultime settimane dell’anno sono stati impostati i lavori per i temi “anziani” e “scuole comunali”, anche se le discussioni vere e proprie si avranno soltanto a inizio del 2021. Per questi due ultimi ambiti si evidenzia il grande sforzo intrapreso dai comuni durante buona parte del 2020 per la finalizzazione d’importanti riflessioni che hanno coinvolto tecnici ed esperti del settore.

Ai *workshops* hanno preso parte sinora una trentina di partecipanti tra rappresentanti cantonali e comunali, esclusa la direzione di progetto. Gli incontri sono stati organizzati sia in presenza sia in videoconferenza.

Per quanto riguarda l’organizzazione di progetto si è voluto rafforzare il Gruppo operativo dedicando un’ulteriore unità al 100% già presente nelle file della Sezione degli enti locali. Il Comitato guida ha invece subito una triste perdita con il decesso di uno dei suoi membri.

Per quanto concerne il monitoraggio delle risorse dedicate alla Riforma Ticino 2020, la tabella sottostante riporta il numero d’incontri tenuti nel 2020.

Attore	Numero d’incontri nel 2020	Numero d’incontri nel 2019
Comitato strategico	4	1
Comitato guida	2	3
Gruppo operativo	21	14
Workshops	11	-

I lavori per l’anno 2020 hanno determinato un costo operativo complessivo computato di 675'438.- franchi, di cui 335'390.- sono stati ripartiti tra i comuni proporzionalmente alla popolazione residente (per importi pari a 0.95 franchi/abitante) e 340'048.- franchi sono a carico del Cantone. Tale costo non contempla le spese dei Gruppi di lavoro. I comuni coinvolti hanno infatti messo a disposizione i propri funzionari gratuitamente. Analogamente anche il Cantone ha deciso di non integrare nelle prestazioni di Ticino 2020 le spese sostenute in quest’ambito dai collaboratori non facenti parte dello staff di progetto. Tuttavia, per questioni di trasparenza nella tabella sottostante sono stati comunque ripresi i costi dei “Gruppi di lavoro”, i cui montanti, come indicato, non sono stati ritenuti nel calcolo dei costi propri di comuni e Cantone. Per quanto riguarda invece le prestazioni comunali riventilate, che ammontano a 17'359.- franchi, sono comprensive degli oneri relativi alla concertazione comunale nel settore degli anziani (14'206.- franchi).

A livello cantonale invece è stata computata la spesa del Simposio Cantone-Comuni che ha avuto luogo il 4 febbraio 2020 (18'463.- franchi), portando l'importo totale a 22'018.- franchi. Altre eventuali prestazioni assicurate dai funzionari cantonali e comunali non sono considerate nel conteggio finale per evidenti motivi di difficoltà nella raccolta dei dati. La struttura e suddivisione degli oneri è riportata nella tabella seguente.

COMUNI COSTI INTERNI fr. 30'499			COMUNI e CANTONE COSTI ESTERNI fr. 636'062		CANTONE COSTI INTERNI fr. 40'078		
Comitati Guida e Strategico 3'153	Gruppi di lavoro 13'140	Altro 14'206	Gruppo Operativo 636'062	Consulenti 0	Comitati Guida e Strategico 3'555	Gruppi di lavoro 18'060	Altro 18'463
			fr. 636'062				
			Comuni 50% Cantone 50%				
COMUNI PRESTAZIONI PROPRIE fr. 17'359			COMUNI PARTECIPAZIONE fr. 318'031	CANTONE PARTECIPAZIONE (Credito quadro) fr. 318'031	CANTONE PRESTAZIONI PROPRIE fr. 22'018		
TOTALE COMUNI fr. 335'390 fr/abitante 0.95				TOTALE CANTONE fr. 340'048			
COSTO TOTALE RIFORMA fr. 675'438							

Dell'importo di 340'048.- franchi a carico del Cantone, 318'031.- franchi sono coperti dal Credito quadro di 3.2 milioni di franchi, votato dal Gran Consiglio con decreto del 24 settembre 2015 (Messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015).

3.6.4.2 Dimensione (3.T1-T2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

Il PCA e il contestuale stanziamento di un credito quadro di 73.8 milioni di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione - proposti con messaggio governativo n. 7606 del 5 dicembre 2018 - sono tuttora al vaglio della Commissione Costituzione e leggi del Gran Consiglio. Come indica il PCA stesso, nel frattempo il Consiglio di Stato si attiene, per quanto di sua competenza, alle indicazioni contenute nel rapporto e nel relativo messaggio, riservate eventuali modifiche di legge.

Nuovi comuni

La costituzione del nuovo Comune di Verzasca, inizialmente prevista in concomitanza con le elezioni comunali generali rimandate di aprile 2020, è avvenuta il 18 ottobre 2020 con l'elezione del Municipio e del Consiglio comunale.

A seguito della nascita di Verzasca, il numero di comuni ticinesi a fine 2020 è sceso a 111 unità. Il nuovo Comune di Tresa, la cui costituzione avrebbe dovuto aver luogo nell'ottobre 2020, vedrà la luce nell'aprile 2021, in occasione delle elezioni comunali generali riportate. Gli appositi gruppi di lavoro politico e tecnico stanno preparando le basi organizzative, logistiche e operative del nuovo Comune, per consentire al futuro municipio la rapida operatività nel prendere le prime importanti decisioni.

Progetti in corso

Il 18 ottobre 2020 si sono svolte le votazioni consultive sui progetti aggregativi di Val Mara (4 comuni) e Medio Vedeggio (2 comuni).

Nel primo caso i cittadini di Maroggia, Melano e Rovio hanno accolto l'aggregazione, mentre quelli di Arogno l'hanno respinta. Il Consiglio di Stato ha proposto l'aggregazione limitatamente ai tre comuni favorevoli. La decisione compete al Gran Consiglio e la data di costituzione del nuovo Comune di Val Mara verrà fissata una volta cresciuto in giudicato il relativo decreto legislativo. Nel frattempo, come richiesto dai comuni e consentito dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAGgr), a Maroggia, Melano e Rovio le elezioni comunali di aprile 2021 sono state differite dal Consiglio di Stato con decisione del 25 novembre 2020.

La votazione consultiva sull'aggregazione tra Bedano e Gravesano (progetto Medio Vedeggio) ha dato esito favorevole a Bedano (80% di sì) e negativo a Gravesano (56% di no). A inizio 2021 il Consiglio di Stato presenterà il relativo messaggio.

Nel corso del 2020 è proseguito lo studio condotto dalla Commissione di studio per l'aggregazione di Morcote e Vico Morcote, istituita nel maggio 2019.

Inoltre, dopo un lungo periodo, è stato riattivato e concluso lo studio aggregativo della Bassa Leventina tra i comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio, che verrà sottoposto per preavviso ai rispettivi legislativi nel mese di febbraio 2021. La votazione consultiva dovrebbe quindi potersi tenere nel corso dell'anno.

Il progetto aggregativo di Cevio con la Valle Rovana (Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia e Bosco Gurin) ha subito una battuta d'arresto già nel 2019 e su richiesta dei comuni stessi il Consiglio di Stato ne ha per il momento sospeso la procedura, per eventualmente riavviarla con i nuovi amministratori comunali dopo il rinnovo dei poteri comunali del prossimo aprile 2021.

Infine, rimane giacente il progetto formalmente avviato ormai da tempo riguardante i comuni di Airolo e Quinto.

3.6.4.3 Funzionamento

A distanza di più di 10 anni dall'ultima revisione della Legge organica comunale (LOC), e del quadro normativo che ne consegue, nel corso del 2020 si è ritenuto opportuno dare avvio alle prime riflessioni teoriche e metodologiche su cui fondare l'adeguamento delle regole di funzionamento del Comune ticinese.

I lavori sin qui svolti hanno permesso di confermare la chiave di lettura funzionale del Comune, così differenziata:

- *Funzione comunitaria* - ha l'obiettivo di trasformare una collettività, un insieme di persone che vivono nello stesso territorio, in una comunità
- *Funzione democratica* - ha l'obiettivo di attivare i cittadini, portandoli a partecipare alla vita democratica e ai suoi organi istituzionali
- *Funzione politica* - ha l'obiettivo di identificare e soddisfare i bisogni dei cittadini che abitano nella collettività locale
- *Funzione di servizio* - ha l'obiettivo di assicurare alla comunità beni e servizi di qualità, efficaci ed efficienti, a livello locale e sovracomunale

In base alla programmazione attuale, nel corso del 2021, dapprima internamente alla SEL (settore ricerca e sviluppo e settore dei comuni) e successivamente coinvolgendo rappresentanti cantonali (Gran consiglieri e funzionari dirigenti di alcuni servizi dell'Amministrazione cantonale), comunali (municipali, consiglieri e funzionari) e degli stakeholder (fornitori, enti autonomi), verranno identificati i bisogni di cambiamento del quadro normativo. Dal 2022 prenderà avvio il processo legislativo che porterà alla revisione generale del quadro normativo che regola il funzionamento del Comune.

3.6.5 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

3.6.5.1 Vigilanza e consulenza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza e di consulenza nel 2020 si pone l'accento su quanto segue:

- Il numero degli incarti di vigilanza pendenti (55) ha avuto un certo aumento (+29) rispetto agli ultimi anni.
- Di particolare rilievo è l'attività di consulenza della SEL (463): rispetto a qualche anno fa, avviene ora in misura preponderante tramite e-mail. Inoltre, grazie all'introduzione nel corso dell'anno di un sistema di gestione degli incarti le evasioni in questa forma vengono rilevate con sistematicità.
- Sono continuati i lavori per l'introduzione del modello contabile armonizzato di seconda generazione (MCA2). Dopo il primo gruppo di 14 Comuni che hanno ricevuto nel 2019 l'approvazione del piano dei conti (utilizzato dal 1.1.2020), è stata la volta nel 2020 di un secondo gruppo di 33 comuni, che utilizzeranno MCA2 a partire dal 1.1.2021.
- Nel 2020 è stato inoltre pubblicato il nuovo Manuale di contabilità e gestione finanziaria per i Comuni ticinesi, che tiene conto del modello contabile armonizzato per gli enti pubblici "MCA2". Il Manuale, disponibile unicamente in forma elettronica (disponibile sul sito internet della SEL all'indirizzo www.ti.ch/SEL) è una vera e propria Direttiva, che contiene indicazioni, vincolanti per i Comuni, più dettagliate rispetto alla legge e al regolamento. Questo strumento ha però anche una funzione didattica per chi si occupa di finanze comunali (vedi anche in seguito punto 3.6.7).
- Nel 2020 è proseguito il progetto, iniziato nel 2018, volto a testare strategie per garantire una "sufficiente supervisione" alla Sezione enti locali sulla trattazione di settori o aspetti che risultano di natura sensibile da parte dei Comuni. Nel progetto sono stati coinvolti 5 ulteriori Comuni. La rispondenza anche quest'anno è stata positiva. Non sono stati riscontrati casi di violazioni rilevanti tali da determinare l'avvio di procedure sanzionatorie. Sono state semmai date indicazioni di correzione, completamento e prosecuzione ai Comuni laddove necessario. Si mette in conto di proseguire il progetto anche nei prossimi anni.
- È sempre di rilievo il numero delle ratifiche delle modifiche del diritto comunale, consortile, patriziale (282) della SEL, per quanto vi sia stata una diminuzione rispetto al 2019 (-216) anno in cui è stato registrato un numero rilevante di ratifiche a seguito dell'adeguamento dei regolamenti comunali alle nuove obbligatorie disposizioni cantonali nel settore dei rifiuti (vedi introduzione della tassa sul sacco obbligatoria).
- Sono state applicate sanzioni disciplinari (art. 197 LOC) a 6 membri di Municipi.
- Un caso di vigilanza particolare è stato quello della designazione nel giugno 2020 del Gerente per il Comune di Astano (art. 201 LOC) fino alla conclusione della legislatura 2016-2021, vista l'impossibilità di costituire un Municipio in occasione delle elezioni comunali dell'aprile 2020 (poi annullate) e le successive dimissioni dei membri del Municipio.

3.6.5.2 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2020 sono state trattate 4 richieste di aiuto, tutte accolte, per un totale di aiuti concessi pari a 1.848 milioni di franchi, di cui un caso (1 milione) quale promessa di sostegno complementare in vista di un progetto di aggregazione. Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a circa 2.1 milioni di franchi. Alla fine del 2020 gli impegni da onorare sono in calo di 0.3 milioni a 11.80 milioni, di cui 6,17 milioni (-1.1 milioni) per aiuti ordinari e 5,63 milioni (+0.8 milioni) per promesse legate alle aggregazioni.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Il contributo versato ai comuni beneficiari è ulteriormente aumentato di circa 1,4 milioni di franchi portandosi a 72.46 milioni. La crescita, in rallentamento rispetto ai due anni precedenti, vista l'appiattirsi della curva di crescita delle risorse sembra destinata ad ulteriormente diminuire se non addirittura trasformarsi in un calo. Grazie al prelievo di ulteriori 2 milioni dalla riserva, i comuni paganti hanno dovuto contribuire per 70,46 milioni.

Si rimanda al sito internet della Sezione degli enti locali per i dettagli sui contributi 2019.

Costo a carico dello Stato

Il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonta a complessivi circa 18,389 milioni di franchi (2019: 18.525 milioni). La riduzione di 0.136 milioni è dovuta al calo sia del contributo supplementare che degli esborsi per aiuti agli investimenti.

3.6.6 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblicoConsorzi

Nel corso del 2020 vi è stato lo scioglimento per effetto del Decreto di aggregazione del nuovo Comune della Verzasca dei tre consorzi attivi nella valle: scolastico, raccolta rifiuti e acqua potabile.

È intervenuto lo scioglimento del Consorzio cimitero tra Sessa e Monteggio e quello della depurazione delle acque di Bellinzona e Riviera (CDABR) quale conseguenza dell'aggregazione del Bellinzonese. È pendente l'istanza formale di scioglimento del Consorzio depurazione acque del Medio Cassarate (CMC) assorbito dal Consorzio depurazione acque di Lugano e dintorni (CDALED). Resta attuale la valutazione in corso da parte dei Comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo per l'eventuale costituzione di un nuovo soggetto per l'approvvigionamento idrico intercomunale, la cui forma, consortile o meno, è ancora oggetto di discussioni. Il soggetto in questione sarebbe attivo nelle competenze residue dei 4 comuni in parola in materia di approvvigionamento idrico. Si ricorda infatti che essi sono già membri del Consorzio approvvigionamento idrico a lago del Mendrisiotto (ARM), costituitosi nel corso del 2015.

Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2020:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2019	39
Variazione nel corso del 2020:	
- Consorzio scolastico della Verzasca	
- Consorzio raccolta rifiuti della Verzasca	
- Consorzio acqua potabile della Verzasca	
- Consorzio cimitero Sessa Monteggio	
- Consorzio depurazione acque del Bellinzonese	- 5
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2020	34

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2019 era aumentato di due unità (Ente casa anziani Biasca e Ente autonomo delle Centovalli per l'implementazione del Masterplan), arrivando a contare in totale tredici soggetti. Nel 2020 il numero è invece rimasto stabile. A fine anno è arrivata la richiesta del Comune di Locarno, corredata della documentazione necessaria, di costituzione dell'Ente autonomo casa anziani "Istituto per anziani San Carlo", attualmente al vaglio dei servizi competenti.

L'Ente autonomo di diritto comunale continua a suscitare interesse nei campi più disparati, ma non in tutti esso appare la forma giuridica adeguata. Dalle esperienze sin qui acquisite l'Ente autonomo permane uno strumento maggiormente indicato per compiti gestionali, controllati con mandato di prestazione da un solo Comune.

Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2019	13
Variazione nel corso del 2020:	0
Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2020	13

3.6.7 Patriziati

Costituzione del Settore dei Patriziati all'interno della Sezione degli Enti locali

I Patriziati sono un elemento centrale della società ticinese, in un mondo in continua evoluzione. Nell'ambito dell'aggiornamento sullo Studio strategico dei Patriziati, svolto nel corso del 2019 e del 2020, sono state effettuate una serie di riflessioni, in parte ancora in corso di approfondimento. Fra queste, è emersa la necessità di costituire formalmente, all'interno della Sezione degli enti locali, un Settore dei Patriziati. L'obiettivo è quello di avere un'organizzazione strutturata per far fronte alle numerose attività che coinvolgono i Patriziati ticinesi.

In quest'ottica il nuovo assetto organizzativo permetterà alla Sezione degli enti locali di gestire le nuove sfide che gli enti patriziali dovranno raccogliere nei prossimi anni. In particolare, dovranno, oltre alla gestione e alla valorizzazione del territorio, sostenere la promozione economica nelle regioni periferiche e rafforzare lo spirito comunitario, in modo particolare nei comuni aggregati.

Il neo settore offre consulenza e garantisce la vigilanza su tutti i Patriziati, nonché coordina e supporta i Patriziati nel caso in cui non possano gestire dal profilo amministrativo i propri enti. Il nuovo Settore dei Patriziati è formalmente costituito e operativo da settembre 2020.

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso dell'anno sono state presentate 33 nuove istanze al Fondo di aiuto patriziale. Si è consolidata la tendenza, in atto negli ultimi anni, a un aumento del numero di progetti sottoposti al Dipartimento per un sostegno finanziario, indice di un positivo dinamismo di molti enti patriziali.

La tipologia dei progetti presentati rispecchia i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi, i quali essendo proprietari di larga parte del territorio ticinese sono chiamati a importanti lavori di gestione e valorizzazione delle loro proprietà, spesso a vantaggio di tutta la comunità.

Nel corso del 2019 la Commissione consultiva del Fondo di aiuto patriziale aveva potuto essere riunita una sola volta, poiché i lavori di avvio dello Studio strategico sui Patriziati avevano particolarmente impegnato la Sezione degli Enti locali. Nel 2020, nel corso delle sue tre riunioni, la Commissione ha recuperato gli arretrati, esaminando complessivamente, a titolo preliminare o definitivo, 74 istanze.

Totale istanze	33
Respinte	2
Accolte	11
Accolte di principio	15
Sospese	0
Istruttoria in corso	5
Ritirate – archiviate	0

Fondo per la gestione del territorio

Durante il 2020 sono state presentate 12 nuove istanze al Fondo per la gestione del territorio, con finalità turistiche e di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio boschivo. Durante le sue tre sedute annue la Commissione consultiva si è espressa su un totale di 24 istanze. Grazie alle cospicue riserve accumulate dal Fondo negli scorsi anni, a fronte di una dotazione annua di soli 300'000.- franchi, le nuove promesse di sussidio sono state di oltre 1.5 milioni di franchi.

Totale istanze	24
Respinte	0
Accolte	6
Accolte di principio	18
Sospese	0
Istruttoria in corso	0
Ritirate – archiviate	0

Progetti speciali: introduzione nuovo piano contabile MCA2

Prosegue l'introduzione per tutti i Patriziati, iniziata nel 2015, del nuovo piano contabile MCA2. Attualmente sono circa 90 (su 200) gli enti patriziali ad aver concluso la procedura che prevede parimenti la ratifica del bilancio d'apertura con i nuovi conti MCA2 e delle tabelle da allegare ai conti (ammortamenti, contro crediti, elenco debiti e inventario), così come dell'utilizzo di un programma contabile certificato per la tenuta della contabilità di enti pubblici.

Gerenze di Patriziati

Nel corso del 2020, il Patriziato di Brontallo è stato affidato in gerenza al Municipio di Lavizzara (art. 139 cpv. 1 LOP) a causa di problemi nel completamento dell'Ufficio patriziale.

Vigilanza e consulenza

La Sezione degli enti locali svolge, in particolare nel settore dei Patriziati, un'intensa attività di vigilanza (derivante dall'applicazione della LOP), così come di consulenza nei confronti degli Enti patriziali. Le risoluzioni assembleari concernenti alienazioni, diritti di superficie, esoneri dal pubblico concorso, crediti di investimento, costituzione di pegni su beni immobiliari di natura patrimoniale, adozione di regolamenti e convenzioni, sono esaminate dalla SEL nell'ambito delle procedure di ratifica di sua competenza.

Parallelamente la Sezione degli enti locali, confrontata in diversi casi con amministrazioni patriziali che operano principalmente sulla base del volontariato, consacra importanti risorse nell'attività di consulenza e di accompagnamento dei Patriziati, sia nell'ambito delle varie procedure amministrative, che nella gestione dei numerosi progetti da essi promossi. Prosegue l'introduzione per tutti i Patriziati, iniziata nel 2015, del nuovo piano contabile MCA2. Attualmente sono circa 90 (su 200) gli enti patriziali ad aver concluso la procedura che prevede parimenti la ratifica del bilancio d'apertura con i nuovi conti MCA2 e delle tabelle da allegare ai conti (ammortamenti, contro crediti, elenco debiti e inventario), così come dell'utilizzo di un programma contabile certificato per la tenuta della contabilità di enti pubblici.

Attraverso questa costante e approfondita consulenza, in collaborazione anche con l'Alleanza patriziale, la Sezione degli enti locali supporta quindi i Patriziati nel raggiungimento degli obiettivi fissati. A quest'ultimo proposito, si registrano in generale dei risultati positivi.

Progetti speciali: Studio strategico sui Patriziati

Durante la primavera del 2020 il Dipartimento delle istituzioni ha concluso, come da programma, il progetto di aggiornamento dello Studio strategico sui Patriziati, che era stato pubblicato nel 2009. L'importante lavoro di raccolta dati, analisi e approfondimenti, svolto con il coinvolgimento di tutti gli attori che hanno a che fare con la variegata realtà patriziale (oltre ai Patriziati, i Comuni, l'ALPA, gli Enti regionali di sviluppo, le Organizzazioni turistiche, l'Amministrazione cantonale), è stato pubblicamente presentato a giugno. La visione strategica individuata è stata quella che intende proporre dei Patriziati che siano protagonisti dello sviluppo economico, ambientale e culturale del proprio territorio.

Nella seconda parte del 2020, gruppi di lavoro appositamente costituiti hanno avviato i necessari approfondimenti al fine di individuare le misure concrete che permettano, a medio-lungo termine, di perseguire la visione strategica. Questo lavoro di individuazione e definizione delle misure attuative della visione continuerà nel 2021, con l'obiettivo di poi sottoporre al Gran Consiglio le necessarie modifiche legislative nel 2022.

3.6.8 Formazione

Importante il contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali – organizzata dall'Istituto della formazione continua (IFC) del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport – nonché in seno alle relative Commissioni di formazione ed esame.

La Sezione degli enti locali informa poi con regolarità Comuni, Consorzi e Patriziati per i settori del suo ambito di competenza, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari ecc.

Come anticipato al punto 3.6.4.2 nel 2020 è stato pubblicato il nuovo Manuale di contabilità e gestione finanziaria per i comuni ticinesi, che tiene conto del modello contabile armonizzato per gli enti pubblici "MCA2". Il Manuale è formalmente una direttiva. Questo strumento ha però anche una funzione didattica per chi nei comuni si occupa di finanze comunali, affinché possa trovare le informazioni utili per una corretta gestione della contabilità in un documento costantemente aggiornato. Il Manuale sarà periodicamente adattato alle esigenze dettate dall'evolversi della materia e della legislazione.

Nel 2020 è stata inoltre intrapreso un nuovo aggiornamento nel maggio 2020 del manuale *ABC del consigliere comunale*, con integrazione delle modifiche legislative dal 2012 in poi. Come noto il manuale è concepito come strumento di supporto al lavoro del Consigliere comunale, ma è di facile consultazione anche per gli addetti ai lavori e per i cittadini interessati a comprendere i meccanismi che regola l'organo legislativo del Comune.

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2020 la Sezione della popolazione, in ogni ambito, è stata chiamata ad approfondire e continuamente aggiornare le proprie prassi in base ai costanti sviluppi della giurisprudenza. L'anno 2020 però è stato principalmente caratterizzato dai limiti imposti dalla pandemia e le esigenze organizzative e procedurali ne sono risultate fortemente influenzate. L'Ufficio dello stato civile ha dovuto bloccare o notevolmente limitare la celebrazione dei matrimoni e la registrazione dei morti è aumentata del 20%.

È inoltre importante rilevare che l'Ufficio della migrazione, nel rispetto delle direttive emanate dalla Segreteria di Stato della migrazione, ha gestito le procedure inerenti le domande inoltrate dalle persone straniere tenendo in considerazione le particolari difficoltà economiche di questo periodo. Le conseguenze, sia sulle persone che sulle domande, saranno verosimilmente riscontrabili per diversi anni. Si conferma quindi la tendenza, già rilevata in anni precedenti, di un costante aumento della complessità delle casistiche. Questo fatto è da leggere in un quadro che impone criteri legali e giurisprudenziali sempre più dettagliati e ponderati da vagliare attentamente prima di ogni decisione emessa per tutta la Sezione.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2020 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 12.02 rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 settembre 2019 presentata dai deputati Matteo Quadranti e cofirmatari dal titolo: "Non si mobbizza con i permessi di domicilio e di dimora" (Messaggio n. 7789)
- 26.08 rapporto del Consiglio di Stato concernente la richiesta di un credito di 1'489'000.- franchi per il rinnovo della piattaforma di sistema per la registrazione dei dati biometrici e l'introduzione della carta di soggiorno in formato carta di credito per i cittadini stranieri provenienti da Stati UE/AELS (Messaggio n. 7875)

- 16.09 rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 aprile 2020 presentato dai deputati Sabrina Aldi e cofirmatari dal titolo: "Stop al rilascio di nuovi permessi G" (Messaggio n. 7889)
- 01.10 rapporto del Consiglio di Stato concernente la modifica della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998 (LALPS) (Messaggio n. 7897)
- 14.10 rapporto del Consiglio di Stato concernente la mozione 20 aprile 2020 presentata dai deputati Andrea Stephani e cofirmatari dal titolo: "Amnistia cantonale lavoro nero e regolarizzazione dei sans-papier" (Messaggio n. 7912)
- 28.10 rapporto del Consiglio di Stato concernente la modifica puntuale della legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale (LCCit) dell'8 novembre 1994 - Inserimento del criterio di rimborso delle prestazioni assistenziali percepite negli ultimi dieci anni (Messaggio n. 7917)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della popolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

- 07.01 Procedura di consultazione concernente il recepimento e trasposizione nel diritto svizzero delle basi legali concernenti la realizzazione dell'interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE nel settore delle frontiere, della migrazione e della polizia (regolamenti fUE12019/817 e (UE) 2018/818 (Sviluppi dell'acquis di Schengen) (RG n. 11)
- 04.03 Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione in attuazione del "Piano d'azione Gestione integrata delle frontiere" e per garantire un aiuto finanziario ai Cantoni che gestiscono centri di partenza alla frontiera svizzera (RG n. 1059)
- 18.03 Procedura di consultazione concernente il recepimento e la trasposizione del regolamento (UE)2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n.1052/2013 e (UE)2016/1624 nonché modifica la legge sull'asilo (RG n. 1523)
- 20.05 17.423 n. Iv.pa. Obbligo di collaborare dei richiedenti l'asilo e possibilità di controllare i loro cellulari Indizione della procedura di consultazione (RG n. 2531)
- 27.08 Procedura di consultazione sulla revisione dell'articolo 41 dell'ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (RG n. n. 4409)

3.7.3 Stato civile (3.T26)

L'andamento annuale dell'attività dello stato civile è fortemente influenzato d'un canto dall'incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) d'altro canto dalla sollecitazione dei privati (procedure di matrimoni e di unione domestica registrata, dichiarazioni di riconoscimento e del nome, richieste di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome ecc.). Durante questo specifico anno inoltre è da rilevare l'impatto della pandemia e delle misure di contenimento sulle modalità lavorative e per rapporto alle esigenze dell'utenza. In particolare emerge un aumento nei decessi.

Per quanto riguarda le transazioni elaborate in Infostar si precisa che la diminuzione importante di transazioni persona è correlata all'attività di rilevamento retroattivo dei dati dai registri cartacei delle famiglie ad Infostar, che ha finalmente raggiunto una fase avanzata dell'attività iniziata nel 2004. Ora si tratta di portare avanti e concludere il controllo finale (con una minor incidenza sul numero di nuovi rilevamenti ed una maggior attenzione sulla correzione delle relazioni e dei dati errati), attività che prevede procedure singolarmente più dispendiose in fatto di tempo.

Va anche precisato che alcune delle transazioni rilevate statisticamente hanno conglobato procedure più complesse e articolate, che non risultano dai dati statistici. Si tratta in particolare delle dichiarazioni concernenti l'autorità parentale congiunta rilasciate da entrambi i genitori in

occasione dei riconoscimenti di paternità e dell'iscrizione dei mandati precauzionali, che non sono rilevati statisticamente non essendo transazioni specifiche.

In generale si osserva come l'impegno di formazione permanente individuale sta diventando sempre più importante, ritenute la crescente complessità delle situazioni. Le frequenti implicazioni di diritto internazionale, che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera nonché il costante sviluppo giurisprudenziale legato alle innovazioni legislative impongono un costante aggiornamento della formazione.

Una parte importante dell'attività dell'Autorità centrale è determinata dai compiti quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni molto complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali ecc.).

3.7.3.1 Documenti d'identità

Le limitazioni di viaggio indotte dalla pandemia hanno ridotto in maniera incisiva la richiesta di documenti di identità.

I centri di registrazione di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca hanno puntualmente rispettato il mandato loro delegato con precisione. In particolare si sono rilevati di prezioso supporto nel momento in cui a seguito dei primi allentamenti le domande di rilascio di documenti di identità sono repentinamente aumentate concentrandosi nel periodo estivo.

Il progetto "biometria 2020" dopo aver subito una battuta d'arresto a seguito di alcune problemi tecnici e di pianificazione da parte delle Autorità federali, è avanzato in modo tale che a partire da ottobre 2021 si potrà introdurre il permesso in formato tessera anche per i cittadini UE/AELS.

3.7.3.2 MOVPOP

Dal 2019 è in uso banca dati MovPop nella versione 4 che permette la definizione di accessi mediante vari profili, così da garantire un maggiore rispetto dei principi inerenti alla protezione dei dati. In tale ottica è pure stata introdotta la possibilità tecnica di bloccare, in casi particolari e motivati, la visualizzazione dei dati personali.

L'attività di controllo svolta in collaborazione con l'Ustat, con il monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli Uffici controllo abitanti, l'invio centralizzato all'Ufficio federale di statistica con i relativi rapporti d'errore e di validazione delle informazioni, hanno permesso di ottimizzare le procedure informative nel rispetto delle modalità tecniche e dei tempi stabiliti.

Sulla base delle segnalazioni nei rapporti d'errore dell'Ufficio federale di statistica (32'018) MovPop ha in particolare provveduto, oltre che a seguire le procedure comunali, a correzioni e rettifiche -dirette o tramite CSI- di vario tipo in 4'226 casi.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni, oltre che per l'usuale attività di gestione delle sempre numerose procedure trattate, è ancora fortemente impegnato con attività di consulenza e informazione degli enti con i quali collabora in merito agli aspetti procedurali concernenti alle domande di naturalizzazione presentate dopo il 1. gennaio 2018.

La complessità delle procedure, che si svolgono su tre livelli istituzionali diversi (Comune, Cantone e Confederazione) sulla base di una somma di norme federali e cantonali, acuisce le necessità di approfondimento di aspetti nuovi, che poi determineranno anche l'attività futura.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Rispetto all'anno precedente, nel 2020 l'aumento del numero di persone straniere titolari di un permesso in corso di validità in Ticino è stato minimo (+0.3%). L'aumento di titolari di un permesso C (+1'299), è stato pressoché compensato dalla diminuzione di titolari di un permesso B (-1'039). Con la fine dei lavori di recupero delle giacenze, anche il numero di lavoratori frontalieri si è stabilizzato rispetto al 2019: +492 unità (+0.6%). Nell'ultimo anno la popolazione straniera residente a titolo permanente è aumentata, a livello nazionale, dell'1.9% contro il +0.3% registrato in Ticino.

A seguito del minor numero di domande di rinnovo di permessi di domicilio C e di lavoro per frontalieri G pervenute lo scorso anno, dovuto alle scadenze quinquennali dei permessi e, soprattutto, all'ultimazione del recupero degli arretrati, in rapporto al 2019 è diminuito in modo significativo il numero di decisioni emesse dall'Ufficio della migrazione (-27%).

Si sono inoltre registrate delle variazioni significative a seguito della pandemia COVID-19, in particolare per quanto concerne le domande d'invito (relative a persone straniere provenienti da Stati terzi che intendono trascorrere un periodo di vacanza in Ticino), diminuite dell'88.8% rispetto al 2019, i visti rilasciati (-49%) e il numero di domande preavvisate nell'ambito del mercato del lavoro, relative anch'esse, perlopiù, a cittadini di Stati terzi nonché a domande di permessi di lavoro sottoposte alla LStrl, diminuite complessivamente del 35% rispetto all'anno precedente.

Si segnala infine una diminuzione del numero di decisioni d'ammonizione (-45.9%) e del numero di decisioni di revoca di permessi (-54%) giustificata sia dall'ultimazione dell'attività di recupero delle giacenze, sia dall'adeguamento dei parametri di decisione alla più recente giurisprudenza.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

Durante il 2020 la pandemia Coronavirus ha provocato in Svizzera un calo del 22.6% delle domande d'asilo, che a fine anno si sono attestate a 11'041 unità.

Come nel 2019 il principale Stato di provenienza è stato l'Eritrea (1'917 domande) seguito dall'Afghanistan (1'681), dalla Turchia (1'201), dall'Algeria (988) e dalla Siria (904).

Per quanto concerne le partenze si segnalano 1'501 persone che hanno lasciato volontariamente la Svizzera (contro le 1'631 del 2019) e 1'518 cittadini stranieri che sono stati allontanati verso il loro Paese d'origine o Paese terzo (nel 2019 erano 2'985). Anche in questo caso le partenze sono state influenzate dalle restrizioni messe in atto a seguito del COVID-19 e dalle conseguenti difficoltà di effettuare viaggi aerei.

I rinvii verso uno stato Dublino sono stati 715.

Misure coercitive:

Carcerazioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Cazis (GR)	204	133	130	155	140	100	69	85	46
Totale	204	133	130	155	140	100	69	85	46

Divieti di accesso / abbandono

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Divieti abbandono	11	0	0	1	0	4	15	8	17
Divieti accesso	13	5	3	1	2	1	0	0	1
Totale	24	5	3	2	2	5	15	8	18

Decisioni NEM attribuite al Cantone per l'allontanamento

2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)
2017	98 (di cui 92 Dublino)
2018	83 (di cui 81 Dublino)
2019	..72 (di cui 64 Dublino)
2020	54 (di cui 47 Dublino)

3.8 Sezione della circolazione**3.8.1 Considerazioni generali**

La considerazione principale non può che prendere spunto dalla pandemia con cui siamo stati confrontati e il pesante impatto che il *lockdown* primaverile e le successive limitazioni hanno avuto sull'attività della Sezione della circolazione.

Prima però di qualsiasi altra osservazione riteniamo doveroso mettere in evidenza l'impegno dei collaboratori, che ha permesso di erogare senza interruzioni la maggior parte delle prestazioni fornite dalla nostra Sezione.

La riduzione dell'attività ha comunque avuto pesanti ripercussioni in particolare sul numero di immatricolazioni e di collaudi effettuati, con conseguente impatto sugli importi incassati come tasse per prestazioni: siamo infatti passati da 26.6 milioni di franchi nel 2019 ai 22.8 milioni nel 2020 (-14.3 %).

Sempre dal punto di vista finanziario segnaliamo che l'importo fatturato nel 2020 a titolo di imposta di circolazione per tutti i veicoli è stato di 138.7 milioni di franchi (nel 2019 137.5, +0.9%), di cui 104.8 milioni per le automobili (nel 2019 105.1, -0.3%).

L'importo fatturato come imposta di navigazione è stato di 3.1 milioni (-8.8%).

Da ultimo attiriamo l'attenzione sul fatto che la particolare situazione sanitaria ha reso ancor più attrattivo del solito il nostro sito web (con quasi 700'000 visite per 2.8 milioni di pagine).

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

22.04.2020 Procedura di consultazione concernente la revisione della normativa sulle merci pericolose (RG n. 2530)

12.08.2020 Procedura di consultazione concernente la revisione parziale della Legge sulla circolazione stradale (LCStr), della Legge sulle multe disciplinari (LMD) e di 8 Ordinanze (RG n. 6547)

3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)

Non è una sorpresa l'ulteriore, seppur leggera, diminuzione del parco veicoli, passato da 323'359 nel 2019 al 322'284 nel 2020 (-0.3%), frutto in particolare del numero più basso di nuovi veicoli immatricolati degli ultimi 10 anni. Più contenuta la diminuzione del parco automobili (-111 unità, passato da 224'998 a 224'887).

Riduzione più importante per i motoveicoli che passano da 46'781 a 43'017 (-8%), attestandosi ai livelli di inizio decennio.

Nuovo aumento per i ciclomotori (4'656 mezzi immatricolati, +5.3%). Evoluzione che è da mettere in relazione con il fenomeno delle eBike, in quanto le biciclette elettriche con velocità superiore a 25 km/h sono considerate ciclomotori.

La pandemia, con dapprima il blocco totale e in seguito con la limitazione delle capacità produttive per il mantenimento delle misure di sicurezza, ha influito pesantemente sul numero di collaudi effettuati, che sono passati da 75'019 a 55'420 (-26%). Sul risultato ha pure influito la decisione di dare la priorità, dopo la riapertura, all'effettuazione degli esami di guida. Ovvìa conseguenza è l'aumento dei veicoli che non sono stati convocati entro i termini legali.

Da segnalare, nell'ottica di un costante miglioramento del servizio offerto all'utenza, l'attivazione di una piattaforma online, denominata ePartner e dedicata ai professionisti del settore auto e alle aziende con grandi parchi veicoli. Essa permette loro di riservare online e gestire autonomamente gli appuntamenti al collaudo.

Per quanto riguarda il settore della navigazione i natanti immatricolati sono passati, con una leggera inversione di tendenza, da 6'540 a 6'692 (+2.3%).

3.8.4 Conducenti (3.T30)

Nel settore dei conducenti si è riscontrato un calo abbastanza generalizzato, indubbiamente legato alla pandemia. Le licenze di condurre rilasciate sono infatti state 19'573 (-8.4%), le conversioni di condurre estere 2'637 (-8.2%) e soprattutto le visite mediche 15'734 (-22.3%). In quest'ultimo caso oltre alla pandemia ha indubbiamente continuato ad avere un ruolo l'innalzamento dell'età per la prima visita (da 70 a 75 anni).

In chiara controtendenza il rilascio di licenze per allievi conducenti che è passato da 8'803 a 10'737 (+22%). Questo importante aumento ha due cause principali: il rilascio di nuove licenze in sostituzione di quelle scadute fra marzo e agosto (preparazione agli esami non possibile per la pandemia) e l'entrata in vigore al 1° gennaio 2021 di una modifica legislativa che ha reso più impegnativo l'ottenimento delle categorie moto.

Questa modifica è con ogni probabilità la causa anche dell'aumento degli esami teorici (da 6'537 a 6'670, +2%), malgrado il periodo di chiusura per il *lockdown*. Leggera diminuzione invece per quel che riguarda gli esami pratici (8'415, -3.5%).

Oltre ai normali esami il 2020 è stato caratterizzato dallo svolgimento di ben 313 esami categoria D per conducenti di autoveicoli adibiti al trasporto di persone con più di 8 posti a sedere (+268%). Aumento dovuto all'assunzione di nuovi conducenti di autobus di linea per il potenziamento del trasporto pubblico intervenuto con l'apertura della nuova galleria ferroviaria del Ceneri.

Per quanto riguarda le sanzioni rimarchiamo che il numero complessivo delle decisioni emanate dall'Ufficio giuridico è stato di 59'706 (-20.7% rispetto al 2018). Le decisioni si suddividono in 46'504 decisioni penali (-23.4%) e 13'202 decisioni amministrative (-9.5%).

Gli ordini di accertamento dell'idoneità alla guida trasmessi al medico del traffico sono stati 877 (-8.3%) di cui 425 mandati peritali.

Per il settore della navigazione vi è un evidente aumento di esami teorici (344, +108%), pratici (339, +38.9%) e di licenze di condurre (430, +12%). Il motivo, ampiamente dibattuto sui media nel corso della passata estate, è la limitazione degli spostamenti a seguito della pandemia che ha portato molti Ticinesi ad effettuare vacanze "a casa".

3.8.5 Sicurezza stradale

Il 2020 a livello di sicurezza stradale è purtroppo caratterizzato dal numero di morti: ben 17, a fronte dei 6 dello scorso anno (nel 2018 le persone decedute furono 15 e 13 nel 2017).

Per contro gli altri indicatori sono tutti in diminuzione. Il numero totale di incidenti è passato da 3'691 a 3'193 (-13.5%). Pure diminuiti gli incidenti con lesioni gravi (156, -18.8%) e lesioni semplici (417, -16.8%).